



IN EVIDENZA

## CORSI/CONVEGNI

**IL LASER IN AMBITO VETERINARIO** corso in presenza gratuito (SPC)  
organizzato da LUXYVET, col Patrocinio e la collaborazione dello scrivente Ordine  
**martedì 1 aprile 2025 ore 19.30-22.00**  
presso **HOTEL LA FAVORITA** - Via Salvatore Cognetti de Martiis, 1 - Mantova

**Relatore: Dr. Maurizio Cuomo** (Referente Scientifico di Luxyvet)

Link per iscriversi

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScMv4TTXYCp8LemIKq4M1P0qdRyIZnYOkgUV\\_iQCx5UEsV5g/viewform](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScMv4TTXYCp8LemIKq4M1P0qdRyIZnYOkgUV_iQCx5UEsV5g/viewform)

*L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:*

 **ERSAF: Stress da caldo: climatizzazione e tecnologie-Living Lab** innovazione per il benessere animale nella zootecnia lombarda 18 marzo Cremona – [www.ersaf.lombardia.it](http://www.ersaf.lombardia.it)

 **IZSVE: webinar Aggiornamento sulla salute degli alveari, il laboratorio e le produzioni** - [www.izsvenezie.it](http://www.izsvenezie.it)

*Dal rapporto sulla qualità del miele commercializzato in Europa alle nuove normative vigenti* 20 marzo

*Aggiornamento sulle problematiche sanitarie in apicoltura* 26 marzo

*La chimica a supporto dell'apicoltura, dai requisiti di legge ai contaminanti* 3 aprile

*La biologia molecolare al servizio delle api e dell'apicoltura* 10 aprile

 **Confagricoltura MN: Influenza aviaria: il punto** 19 marzo Mantova Via Fancelli, 4. Iscrizione obbligatoria: info 0376/330711 o [tecnico@confagricolturamantova.it](mailto:tecnico@confagricolturamantova.it)

 **Cogito Ergo Vet Srls: online Pronto soccorso nefro-urologico - Gestione e monitoraggio delle emergenze del tratto urinario** (8 SPC) 29 marzo - [info@cogitoergovet.com](mailto:info@cogitoergovet.com)

 **Ordine Veterinari MI: webinar Terapia del dolore: dal presente al futuro** (SPC) 8 aprile - [www.ordinevetmilano.it](http://www.ordinevetmilano.it)

 **Ufficio Stampa Giornata della Suinicoltura: Innovazione e tecnologia mettono ko le malattie più diffuse in porcilaia** (SPC) 9 aprile Modena - [www.giornatadellasuinicoltura.it/formazione/innovazione-e-tecnologia-mettono-k-o-le-malattie-piu-diffuse-in-porcilaia-2/#Form](http://www.giornatadellasuinicoltura.it/formazione/innovazione-e-tecnologia-mettono-k-o-le-malattie-piu-diffuse-in-porcilaia-2/#Form)

 **Ordine Vet. MI/Buona Pet/FNOVI: La famiglia si allarga: come gestire la convivenza tra bimbi e pet. Un "curioso" confronto tra medico veterinario e pediatra** Milano 10 aprile - [r.mirabelli@buonapet.it](mailto:r.mirabelli@buonapet.it) o [lg.brioschi@buonapet.it](mailto:lg.brioschi@buonapet.it)

 **SIVAE: Congresso Internazionale Rimini** 24-25 maggio - <https://eventi.sivae.it/it/eventi/26728-Congresso-Internazionale-SIVAE>

 **Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche: FAD Intelligenza Artificiale (IA): prospettive ed opportunità per la Medicina Veterinaria** (8 ECM) disponibile fino al 21/09/25 - <https://arearis.fondiz.it>

 **Fiere Zootecniche di Cremona** 80ª edizione 27-29 novembre -

## Corso di educazione cinofila Associazione "Amico Cane & Co."



**CORSO DI  
EDUCAZIONE PRATICA  
DEL NOSTRO CANE  
a San Giorgio Bigarello  
PRIMAVERA 2025**

**Finalità del corso:  
corretta gestione e controllo del cane**

7 lezioni pratiche dalla durata di 2 ore  
che si svolgeranno presso la  
Scuola di Educazione cinofila  
di Stradella in Via Sicilia 7,  
nelle seguenti date ed orari

**Numero massimo  
di partecipanti  
10 persone**

Sab. 15 marzo	dalle 15 alle 17
Sab. 22 marzo	dalle 15 alle 17
Sab. 29 marzo	dalle 15 alle 17
Sab. 5 aprile	dalle 15 alle 17
Sab. 12 aprile	dalle 16 alle 18
Sab. 19 aprile	dalle 16 alle 18
Sab. 26 aprile	dalle 16 alle 18



**Argomenti:**  
Utilizzo degli strumenti di conduzione  
Esercizi di comunicazione e apprendimento  
Esercizi di socializzazione e interazione  
Superamento degli ostacoli  
Prevenzione e controllo dell'aggressività  
Esercizi di richiamo

Il corso è rivolto ai conduttori con cane di età superiore  
ai 3 mesi, regolarmente iscritto all'anagrafe canina.  
In caso di maltempo le lezioni vengono recuperate.  
Costo complessivo del corso 100 euro, tessera sociale inclusa

Info e iscrizioni  
tramite e-mail [amicocane2010@gmail.com](mailto:amicocane2010@gmail.com)

Associazione di promozione sociale "Amico Cane & Co" APS  
Via Sicilia 7 - 48051 San Giorgio Bigarello - Loc. Stradella  
C.F. 93059000203 - Iscrizione Registro Volontariato N. 188  
Cell. 337 471319 - [www.amicocane2010.it](http://www.amicocane2010.it)  
Pagina Facebook: @amicocane



[www.gheda.it](http://www.gheda.it)

## RICERCA VETERINARI SQNBA

Da pec Federico Mariotti 07/03/25

Avviso pubblico per modifica e integrazione degli elenchi di professionisti qualificati nell'ambito esclusivo del sqnba per l'affidamento del "servizio di assistenza tecnica per la valutazione di conformità "on site"

3A PTA (Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Società consortile a r. l.) con sede legale in Fraz. Pantalla - Todi (PG) [www.parco3a.org](http://www.parco3a.org), quale organismo di certificazione accreditato da ACCREDIA avente esclusivamente soci pubblici, intende ampliare la propria offerta di servizi sul Sistema di qualità nazionale per il benessere animale – SQN BA. Al riguardo la società scrivente è alla ricerca di professionisti iscritti all'Ordine dei Medici Veterinari da coinvolgere in un dinamico percorso di crescita nell'ambito della certificazione di pertinenza. A tal scopo, di seguito si riporta il link per scaricare l'avviso: <https://parco3a.portaletrasparenza.net/dettagli/concorsi/65/avviso-pubblico-per-modifica-e-integrazione-degli-elenchi-di-professionisti-qualificati-nell-ambito-esclusivo-del-sqnba-per-l-affidamento-del-servizio-di-assistenza-tecnica-per-la-valutazione-di-conformita-on-site-riesame-e-delibera-certificativa.html>

La scadenza per la trasmissione delle manifestazioni di interesse, in questa fase, è il **24.03.2025**.

## FNOVI: "STOP ALLA VIOLENZA CONTRO I MEDICI VETERINARI. IL NOSTRO APPELLO ALLE ISTITUZIONI"

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 12 marzo 2025

Publicato su [quotidianosanita.it](http://quotidianosanita.it)



In occasione della celebrazione il 12 marzo della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani ribadisce con forza la sua condanna verso ogni forma di violenza e sottolinea l'importanza di tutelare la sicurezza dei medici veterinari, sia dipendenti pubblici e privati che liberi professionisti.

FNOVI ha voluto realizzare anche quest'anno una locandina rivolta alla cittadinanza, con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sulla gravità che rivestono gli atti di violenza nei confronti del personale sanitario, promuovendo un sentiment positivo nei confronti degli operatori sanitari. Il messaggio scelto dalla Federazione "*Le vere storie di tutela della salute non prevedono scene di violenza*" vuole sottolineare che la sicurezza degli operatori sanitari è presupposto imprescindibile per la tutela della salute umana, degli animali e degli ecosistemi. La violenza, in qualsiasi forma, è inaccettabile, ma lo è ancor meno quando diretta contro coloro che dedicano la propria attività lavorativa alla salvaguardia della salute. In sintesi, il messaggio della Federazione è un appello alla responsabilità e al rispetto, un invito a riconoscere il valore del lavoro degli operatori sanitari e a garantire loro un ambiente di lavoro sicuro e protetto.

### **Un fenomeno in crescita**

Purtroppo, gli episodi di violenza nei confronti dei medici veterinari sono in aumento. Le cause sono molteplici e complesse. I medici veterinari dipendenti pubblici, in particolare quelli che operano nei servizi dei dipartimenti di prevenzione garantendo la sicurezza degli alimenti, il benessere e la salute degli animali, sono spesso esposti a minacce e intimidazioni da parte di operatori del settore che non accettano le decisioni prese nell'interesse della salute pubblica. Da ciò consegue che i professionisti e le professioniste si trovano spesso a operare in situazioni di forte tensione, dove rilevanti interessi economici e commerciali sono in gioco, in contesti di mafia e di criminalità organizzata.

I veterinari liberi professionisti, che operano nelle strutture veterinarie private e negli allevamenti a garanzia della salute e del benessere degli animali, la prevenzione della diffusione di malattie con particolare riferimento alle zoonosi e al contrasto all'antimicrobico resistenze, sono sempre più spesso vittime di aggressioni verbali e fisiche da parte di proprietari di animali che per esempio non accettano le diagnosi o le terapie proposte. FNOVI plaude alle recenti misure adottate dalle istituzioni per contrastare la violenza contro gli operatori sanitari, che prevedono anche l'arresto in caso di aggressione. Queste misure rappresentano un importante passo avanti, ma è necessario fare di più per garantire la sicurezza dei medici veterinari che per la loro peculiare situazione di esercizio di funzioni dislocate sul territorio, in aziende private e spesso in realtà rurali isolate, corrono rischi che non possono certamente essere sottovalutati. Per questo **FNOVI si unisce all'appello del Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica (SIVeMP) che chiede con urgenza un intervento legislativo mirato da parte del Governo** sulle previsioni del Decreto-legge 1° ottobre 2024, n. 137 di recente approvazione per garantire una maggiore tutela dei medici veterinari e per rafforzare le misure di prevenzione della violenza per chi lavora in contesti territoriali tra i più disparati.

FNOVI intende proseguire il suo impegno anche attraverso iniziative di formazione (appare fondamentale fornire ai veterinari una formazione specifica sulla gestione dei conflitti e sulla prevenzione della violenza), sensibilizzazione (serve promuovere campagne di sensibilizzazione per informare i cittadini sul peculiare ruolo dei medici veterinari a garanzia della salute pubblica) e collaborazione con le istituzioni e le organizzazioni competenti, anche per valutare l'esigenza di un inasprimento delle pene. Solo attraverso un impegno corale sarà possibile garantire un ambiente di lavoro sicuro e sereno per i veterinari, che ogni giorno si dedicano con passione e professionalità alla tutela della salute animale e pubblica.



**FISCO/SENTENZE/NORMATIVE**

## **POLIZZE RISCHI CATASTROFALI: ADESIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 31 MARZO**

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 14/03/2025

Entro il 31/03/2025 tutte le aziende iscritte al registro delle imprese, comprese le Società Tra Professionisti, dovranno dotarsi obbligatoriamente di una polizza assicurativa per la copertura dei danni da calamità naturali. L'obbligo, introdotto dalla legge di Bilancio 2024 ([L. n. 213/2023](#), art. 1, commi 101-111) e inizialmente fissato al 31 dicembre 2024, è stato prorogato dal D.L. n. 202/2024 convertito in legge n. 15/2025. Il decreto 30 gennaio 2025 n.18 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come previsto dal comma 105 della legge n. 213/2023, stabilisce le modalità attuative e

operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali per le imprese. Con questa misura lo Stato trasferisce alle compagnie assicurative l'onere del risarcimento per i danni causati da eventi calamitosi sempre più frequenti, mantenendo tuttavia un sistema di franchigie e massimali per garantire la sostenibilità del meccanismo. Al momento non sono previste sanzioni dirette per le imprese che non stipuleranno la polizza, il mancato adempimento tuttavia sarà considerato nell'assegnazione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni finanziarie a valere su risorse pubbliche (art. 1, comma 102, L. n. 213/2023). Pertanto, le imprese che non rispetteranno l'obbligo di stipula assicurativa contro gli eventi catastrofali potranno subire effetti pregiudizievoli nell'assegnazione di agevolazioni o contributi pubblici. Al contrario, per le compagnie assicurative che rifiutassero di offrire queste polizze saranno previste sanzioni pecuniarie (art. 1, commi 106 e 107, L. n. 213/2023).

## E-FATTURA VIETATA PER TUTTO IL 2025

*Da La Professione Veterinaria n. 7/marzo 2025*

Fino al 31 dicembre 2025 i Medici Veterinari non dovranno emettere la fattura elettronica per le prestazioni trasmesse al Sistema Tessera Sanitaria. Grazie ad un emendamento di maggioranza, gli operatori sanitari, tra cui i Veterinari, per tutto l'anno continueranno ad emettere la fattura in modalità ordinaria e non tramite il sistema di interscambio SDI. Nelle intenzioni del Governo invece, il divieto di fatturazione elettronica avrebbe dovuto terminare il 01/04/25 per le prestazioni i cui dati sono trasmessi al Sistema Tessera Sanitaria. Il rinvio della fatturazione elettronica viene prorogato di anno in anno, dal 2019, come misura di semplificazione per gli operatori sanitari già tenuti alla trasmissione al Sistema TS.

### IL CALENDARIO DEL SISTEMA TS

Nel 2025 vanno trasmessi i dati delle spese veterinarie sostenute dai clienti nel 2024:  
entro il 17 marzo: invio dei dati di spesa veterinaria da inserire nel Sistema TS  
entro il 24 marzo: eventuale modifica dei dati trasmessi

## LA CESSIONE DEI FARMACI IN FATTURA

*Da La Professione Veterinaria n. 6/febbraio 2025*

Quando un medico veterinario cede farmaci veterinari nell'ambito della propria attività professionale, possono sorgere dubbi sulla distinzione tra prestazione veterinaria principale e accessoria, quale è la cessione ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legislativo 21/2023. Dal punto di vista fiscale, non vanno emesse 2 fatture separate: la cessione dei medicinali veterinari può essere inclusa nella stessa fattura della prestazione veterinaria principale (es. la visita). La dicitura "cessione" di medicinale veterinario è la più corretta, perché il Veterinario non svolge attività di compravendita di medicinali veterinari, ma li "cede" come parte integrante della propria prestazione professionale. **La cessione dei farmaci veterinari è considerata una prestazione veterinaria accessoria. E' quindi raccomandabile inserirla nella stessa fattura della prestazione principale per evidenziarne il carattere di accessorietà.**

A riprova che la cessione è considerata un atto veterinario e non di vendita, vi si applica la stessa aliquota IVA (22%) della prestazione veterinaria principale.

Occorre specificare il nome del farmaco veterinario ceduto (o la quantità ceduta) o è sufficiente una dicitura generica come "terapia" o "cessione di farmaco veterinario"? L'art. 21 comma 2, lettera g) del DPR 633/1972 stabilisce che la fattura deve contenere la "natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi formanti oggetto dell'operazione". **Questa norma suggerisce che sia preferibile riportare in fattura una descrizione dettagliata per evitare eventuali contestazioni.**

Il Decreto Legislativo 218 del 7 dicembre 2023, all'art. 37, disciplina la cessione dei medicinali veterinari. In particolare, il comma 1 **consente al Veterinario di fornire direttamente al proprietario o all'allevatore i farmaci della propria scorta, anche in confezioni frazionate, purché corredate di foglietto illustrativo o supporto elettronico fruibile.** Questa norma conferma la possibilità per il Veterinario di cedere direttamente i medicinali veterinari necessari per l'avvio della terapia sull'animale, garantendo così un trattamento tempestivo.

## PUBBLICITA' SANITARIA: ATTENTI ALL'ESPERTO

*Da La Professione Veterinaria n. 4/febbraio 2025*

L'utilizzo della dicitura "esperto", secondo la Commissione Centrale Esperti le Professioni Sanitarie, può essere contrario alle disposizioni di legge sulla pubblicità sanitaria. Dall'ultima raccolta di massime

giurisprudenziali il termine non è raccomandato in quanto “non oggettivizzabile”. La sua vaghezza non consente di offrire all’utenza le garanzie di un titolo di studio legalmente definito. La CCEPS puntualizza che è la legge a definire i titoli e le specializzazioni professionali: tra questi non esiste né il titolo professionale né la specializzazione di “esperto”.

## ECM, FNOVI: BASTA PROROGHE, RICONOSCERE I “CREDITI COMPENSATIVI”.

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 04/03/2025

Dopo l’ennesima dilazione per assolvere il debito formativo ECM, la Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani propone il superamento delle proroghe, attraverso un meccanismo di “crediti compensativi”. La sede idonea per farlo sarà la prossima riunione della Commissione Nazionale per l’Educazione Continua in Medicina, l’organismo a cui il decreto Milleproroghe attribuisce il compito di disciplinare l’ennesimo differimento (al 31 dicembre 2025). Dal 2014 i professionisti sanitari rientranti nel campo di applicazione del sistema ECM non riescono a raggiungere i crediti (150/triennio). È lecito dubitare che questo pregresso, che si trascina da più di un decennio, venga risolto in pochi mesi. In breve, la FNOVI propone che laddove il professionista sanitario non riesca a conseguire i crediti ECM nel triennio formativo, possa considerare validamente assolto l’obbligo di educazione continua – ai fini ECM- valorizzando i crediti formativi attribuiti dall’Ordine professionale. Questa ipotesi si sta affacciando su tutte le professioni sanitarie e sui relativi Ordini e vede la FNOVI in posizione antesignana, essendo già dotata di un sistema, il Sistema SPC (Sviluppo Professionale Continuo), idoneo e già in uso.

Traslata nel settore veterinario, infatti, questa proposta si tradurrebbe nella possibilità di compensare i crediti ECM mancanti con i crediti SPC introdotti dalla FNOVI nel 2020. Verrebbe in altre parole a consolidarsi un pronunciamento analogo di Agenas nei confronti del sistema di misurazione dell’aggiornamento professionale ideato da FNOVI e oggi largamente adottato dai provider veterinari, pubblici e privati. D’altra parte, i provider SPC, accreditati tali da FNOVI, sono a loro volta riconosciuti dai recenti atti ministeriali sulla formazione erogabile ai fini della legislazione nazionale di sanità animale. “L’ennesima proroga è segno della debolezza del sistema ECM - dichiara il Presidente della FNOVI, Gaetano Penocchio. *Se un sanitario non dispone dei crediti previsti dal sistema e non ha utilizzato le precedenti proroghe questa operazione non avrà nessun effetto. I crediti previsti quel sanitario non li avrà mai. La discussione più qualificante – prosegue è invece quella in atto tra le Federazioni per identificare cosa si intende per “credito compensativo”.* È noto che FNOVI si è dotata di un sistema complementare all’ECM denominato “Sviluppo professionale continuo” (SPC) che rilascia crediti “garantiti da FNOVI” da sommare ai crediti ECM. “La verifica dell’assolvimento del debito formativo – spiega il Presidente Penocchio - avviene sommando ECM agli SPC e mantenendo pesi e vincoli già previsti dal sistema ECM. Ora la discussione riguarda la possibilità delle Federazioni di erogare direttamente “crediti compensativi “senza passare dalla burocrazia e dai costi ECM. In altre parole, il” nostro sistema “è la risposta perfetta anche a questo problema. Il network creato da Fnovi e dai soggetti operanti nel nostro sistema eroga crediti assimilati a quelli ECM, ovvero sono la risposta più naturale e qualificata possibile in linea con i nostri bisogni di aggiornamento” - conclude il Presidente della FNOVI.



**FARMACI**

## CARENZA DI AMOXICILLINA, DGSA: VALUTARE ALTERNATIVE

Da [www.anmvioaggi.it](http://www.anmvioaggi.it) 14 marzo 2025

La Direzione Generale della Sanità Animale ha fornito informazioni sulla temporanea carenza di medicinali veterinari a base di amoxicillina e acido clavulanico per uso iniettabile e intramammario. Facendo seguito al monitoraggio delle segnalazioni pervenute, sia a livello europeo che nazionale, sulla indisponibilità di questi prodotti, la Direzione precisa che la temporanea carenza sul territorio nazionale dipende da “problemi produttivi. Questa situazione interessa oltre all’Italia, anche tutti i mercati europei e, secondo le informazioni fornite dalle Aziende Titolari delle autorizzazioni all’immissione in commercio “si prevede che la carenza persisterà presumibilmente fino alla fine del

2025". Dato il perdurare dello stato di carenza, “qualora non fosse appropriato il trattamento con la formulazione orale, attualmente disponibile in commercio, i medici veterinari dovranno valutare la prescrizione di un medicinale veterinario alternativo, tra quelli disponibili per il trattamento dell’infezione riscontrata, in base al giudizio clinico del beneficio-rischio per il paziente, nonché tenendo conto dei principi della stewardship antibiotica”. La nota ministeriale, firmata dal Direttore Generale Giovanni Filippini “invita comunque al rispetto dei principi dell’uso prudente e responsabile degli antibiotici, al fine di ridurre il rischio di sviluppo e diffusione delle resistenze, in linea con le politiche europee e nazionali e la [categorizzazione AMEG](#)”. La Dgsa si impegna ad “informare tempestivamente” sulla ripresa della commercializzazione di questi medicinali veterinari.

## MEDICINALI VETERINARI, TRE NUOVE AIC NEL MESE DI FEBBRAIO DAL CVMP

Da <https://www.vet33.it> 28/02/25

Nella riunione del Comitato Ema per i farmaci a uso veterinario (Committee for Veterinary Medicinal Products, Cvmp) di febbraio, sono stati autorizzati all'immissione in commercio (Aic) tre nuovi medicinali, ci sono stati due via libera a variazioni di indicazione, quattro per revisioni della qualità e dieci per modifiche di informazioni del prodotto.

### Autorizzazioni e variazioni dal Cvmp

Il Comitato ha adottato all'unanimità un parere positivo per l'autorizzazione all'immissione in commercio (Aic) da parte di Ceva Santé Animale per **Vectormune HVT-AIV**, un vaccino per l'immunizzazione attiva dei polli di un giorno di vita per ridurre la mortalità, i segni clinici e l'escrezione del virus dovuti all'infezione da virus dell'influenza aviaria altamente patogeno (HPAI) del sottotipo H5.

Il Comitato ha adottato a maggioranza un parere positivo per una domanda di Aic presentata da TriviumVet DAC per **Omeprazolo TriviumVet** come coadiuvante nel trattamento dell'ulcera gastrica indotta da farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) nei cani.

All'unanimità è stata approvata anche la domanda di Aic presentata da Elanco GmbH per **Elmaro (maropitant citrato monoidrato)** per il trattamento e la prevenzione della nausea e del vomito nei cani e nei gatti.

### Limiti massimi di residui

Il Comitato ha adottato all'unanimità un parere positivo che raccomanda l'istituzione di limiti massimi di residui per il fluralaner nei pesci pinnati. Il **fluralaner** è attualmente incluso nella Tabella 1 (Sostanze consentite) dell'Allegato al Regolamento della Commissione (Ue) n. 37/2010 con Lmr numerici stabiliti per il pollame e questo parere del Cvmp conclude positivamente sull'estrapolazione di questi Lmr esistenti ai pesci pinnati. E ancora, il Cvmp ha concordato di includere il **polietilene** come nuova voce nell'elenco delle sostanze considerate non rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento (Ce) n. 470/2009 sotto la voce eccipienti e ha adottato un elenco rivisto (Ema/ Cvmp /519714/2009-Rev. 58).

Il Comitato ha adottato le linee guida riviste per la dimostrazione dell'efficacia dei medicinali veterinari contenenti sostanze antimicrobiche (Ema/ Cvmp /627/2001) e le linee guida riviste sulla conduzione di studi di efficacia per i prodotti intramammari destinati all'uso nei bovini (Ema/ Cvmp /344/1999) insieme alle rispettive panoramiche dei commenti ricevuti sulla bozza delle linee guida riviste durante la consultazione pubblica (Ema/ Cvmp /EWP/377613/2024), (Ema/ Cvmp /EWP/497046/2024). Tali revisioni allineano le linee guida alle disposizioni del reg. (Ue) 2019/6.

## IN CLASSYFARM I CONSUMI DI ANTIMICROBICI DEL 2024

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 3 marzo 2025

Il portale Classyfarm rende disponibili i dati sul consumo degli antimicrobici relativi all'anno 2024. I dati vengono forniti sia in forma aggregata che per singolo allevamento. Vi si accede dalla sezione "Dashboard" nel cruscotto "Farmaco biomassa".

## RAPPORTO EFSA-ECDC: AMR, PREOCCUPA LA RESISTENZA A CIPROFLOXACINA

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 05/03/2025

Salmonella e Campylobacter resistono ad antibiotici di uso comune, come l'ampicillina, le tetracicline e i sulfamidici. Anche la resistenza del batterio E. coli viene osservata spesso negli animali. E' invece bassa la resistenza di Salmonella nelle galline ovaiole. A preoccupare le agenzie europee è l'aumento della resistenza

alla ciprofloxacina, un antimicrobico fluorochinolonico di importanza cruciale per il trattamento delle infezioni da [Salmonella](#) e [Campylobacter](#). E' quanto emerge dal rapporto pubblicato oggi dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

**La resistenza alla ciprofloxacina** - Risulta in crescita in Salmonella Enteritidis e Campylobacter jejuni prelevati da campioni umani in oltre la metà dei Paesi europei che hanno fornito dati. Percentuali da elevate a estremamente elevate di resistenza alla ciprofloxacina sono state osservate in Campylobacter prelevato da animali da produzione alimentare e in Salmonella e E. coli proveniente specificatamente da pollame. "Queste tendenze sono particolarmente preoccupanti - dichiarano i direttori scientifici delle due Agenzie, Carlos Das Neves (EFSA) e Piotr Kramarz (ECDC) - in quanto l'elenco dei batteri nocivi curato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2024 classifica Salmonella non tifoidea resistente ai fluorochinoloni (i sierotipi di Salmonella che non causano la febbre tifoidea) ad alta priorità". Al contrario la resistenza ad altri antimicrobici di importanza cruciale in medicina umana resta sporadica per Salmonella e Campylobacter, sia per l'uomo che per gli animali destinati alla produzione di alimenti.

**Primo parere carbapenemasi nella catena alimentare** - Sebbene la resistenza ai carbapenemi resti rara, il rilevamento occasionale di [E. coli](#) resistenti ai carbapenemi negli alimenti e negli animali richiede forte vigilanza e ulteriori indagini epidemiologiche. Ciò riveste particolare importanza perché i batteri Enterobacterales resistenti ai carbapenemi sono classificati come seria minaccia per la salute pubblica.



Si ritiene di far cosa gradita allegando l'insero de La Settimana Veterinaria n. 1361 del 26/02/2025 **“La prevenzione della leishmaniosi canina: chimera o realtà?”**

La Leishmaniosi canina è una malattia antiparassitaria che rappresenta un problema di Sanità Pubblica, in quanto è una zoonosi. L'epidemiologia della Leishmaniosi è in continua evoluzione e le conoscenze scientifiche sono in costante aggiornamento. Questa malattia in Europa e soprattutto nella zona del Mediterraneo si sta espandendo sempre più, rendendo a oggi difficile l'identificazione di aree indenni. Una review degli studi clinici degli ultimi 20 anni mette a confronto le strategie di controllo della Leishmaniosi, evidenziandone le aree di forza e di debolezza e indicando le priorità di prevenzione. “Le strategie migliori per la prevenzione devono essere focalizzate sul vettore con presidi repellenti ad attività insetticida in grado di ridurre il rischio di trasmissione di Leishmaniosi”. Senza ombra di dubbio, in una logica One Health, tutti gli animali esposti al rischio di infezione da Leishmania devono essere propriamente trattati con piretroidi repellenti con azione insetticida durante tutto il periodo di attività del flebotomo. Il trattamento dei cani per la prevenzione dell'infezione da L. infantum dovrebbe essere effettuato da marzo a novembre. Il trattamento dei cani con medicinali veterinari insetticidi ad azione repellente è il miglior presidio non solo per proteggere gli animali a livello individuale, ma anche per ridurre il rischio di infezione da leishmania nella popolazione di animali recettivi, nonché nell'uomo.

## LA LEISHMANIOSI CANINA IN LOMBARDIA. I RISULTATI DI UN NUOVO MONITORAGGIO SIEROLOGICO

Da Vetpedia news 4 marzo 2025

La leishmaniosi canina (LCan) è un'infezione protozoaria del cane sostenuta da *Leishmania infantum* e trasmessa da ditteri del genere Phlebotomus. L'infezione ha carattere zoonotico e nel cane può causare una grave malattia cronica viscerocutanea. Nel bacino del Mediterraneo è stata stimata una sieroprevalenza media intorno al 10% con valori che raggiungono punte decisamente superiori in molte aree endemiche del territorio italiano. Fino alla metà degli anni '80 la distribuzione comprendeva principalmente le isole, i territori costieri, il primo entroterra collinare del centro-sud e le coste liguri, corrispondendo agli areali nei quali era segnalata la presenza del vettore. Nel periodo tra la fine degli anni '90 e l'inizio del 2000 la presenza del vettore è stata dimostrata, in alcune aree delle regioni nord continentali. Nel 2013 è stata prodotta una mappa del Paese in cui sono stati segnalati 328 comuni nell'area tra Piemonte e Friuli Venezia Giulia, localizzati principalmente nella fascia

collinare a ridosso dell'Appennino. In questa indagine le aree lombarde non hanno beneficiato di un monitoraggio idoneo. Nel 2019 uno studio condotto nelle stesse zone ha permesso di mettere in evidenza 30 nuovi comuni endemici in Piemonte, 21 in Lombardia e 6 nel Triveneto. In Lombardia il 47,3% dei cani testati mediante sierologia o PCR nei comuni endemici oggetto dell'indagine è risultato positivo. In uno studio retrospettivo, basato esclusivamente sui dati sierologici senza il supporto di alcun dato anamnestico ed in assenza di informazioni sull'origine geografica dei campioni all'interno delle regioni considerate, è stata dimostrata una prevalenza media del 21,62% in Nord Italia, in un periodo di dieci anni. L'obiettivo del presente studio è stato quello di identificare, attraverso un'indagine sierologica, la distribuzione dei soggetti infetti nei comuni lombardi non indagati in precedenza e con caratteristiche geografico-ambientali adatte al mantenimento della popolazione dei vettori, in modo da poter aggiornare la mappa del rischio per la Regione. Nella presente nota informativa si riportano solo alcuni dati salienti dello studio.

**Lo studio**, sponsorizzato da Elanco Italia e condotto da Arcoblu s.r.l. sotto la supervisione scientifica del Prof. Gaetano Oliva e del Dr. Luigi Venco, ha esaminato 131 cani di età superiore ai 12 mesi provenienti da diversi comuni lombardi, selezionati in base a criteri di rischio. La raccolta dei sieri è stata condotta da veterinari liberi professionisti nell'ambito della normale pratica veterinaria. Nello studio sono stati inseriti solo cani provenienti dai comuni identificati, di età superiore a 12 mesi che pernottavano all'esterno o con sospetto clinico di leishmaniosi, non trattati con prodotti attivi verso i flebotomi e non coperti da vaccinazione contro *L. infantum*.

Ciascun campione era accompagnato da una scheda anamnestica. All'arrivo in laboratorio i campioni sono stati processati mediante ELISA semiquantitativa (Laboratorio A) o IFAT (Laboratorio B), in accordo alle tecniche eseguite routinariamente dalle due strutture. Lo studio non ha previsto confronto tra i risultati ottenuti con le due diverse procedure. I risultati sono stati categorizzati come segue:

#### ELISA

- < 0,7 Negativo
- ≥ 0,7 Positivo

#### IFAT

- <1:40 - Negativo
- 1:40 – 1:80 Sospetto da verificare in base ai parametri clinici
- ≥1:80 - Positivo

I casi sospetti in IFAT sono stati classificati come positivi o negativi in base alla valutazione clinica. Lo studio ha previsto procedure comprese nella normale pratica veterinaria per la diagnosi della patologia, rientrando quindi nell'ambito delle buone pratiche veterinarie. La prevalenza (numero positivi al test/numero esaminati) e la lista dei comuni con soggetti positivi sono stati riportati in maniera descrittiva in relazione al numero totale di cani esaminati. I dati sono stati inseriti nelle apposite schede di raccolta dati e sottoposti ad un processo di validazione.

#### Risultati

I dettagli dei risultati ottenuti dalla popolazione campionata sono riassunti in Tabella 1. Sono stati campionati 131 soggetti in cura presso 25 strutture veterinarie del territorio lombardo. Il campione è rappresentato da 70 femmine e 61 maschi di età compresa tra 13 mesi e 16 anni di diverse razze ed incroci. Su 131 campioni inviati ai due laboratori, 19 (14,5%) sono risultati positivi, 112 (85,5%) hanno dato risultato negativo. La positività sierologica a *Leishmania infantum* è stata 11,1% nei campioni analizzati dal Laboratorio B (n=72) e 18,6% dei campioni analizzati dal Laboratorio A (n=59) simile tra i sessi (maschi 14,8%; femmine 14,3%) e nessuna differenza è risultata apprezzabile considerando la convivenza con altri cani (non conviventi 14,9%; conviventi 13,6%) la frequentazione di aree a rischio per l'infezione (No 16,2%; Si 13,8%). Nei soggetti sottoposti a prelievo per sospetto clinico di CanL sono state osservate percentuali di positività (50,0%) decisamente superiori a quelli visitati con sospetto di tipo epidemiologico (6,5%).

La descrizione grafica dei comuni in cui sono stati osservati soggetti positivi in sierologia per *L. infantum* è riportata in Figura 1.

	Negativo	Positivo	Totale
Laboratorio A	48	11 (18,6%)	59
Laboratorio B	64	8 (11,1%)	72
Femmine	60	10 (14,3%)	70
Maschi	52	9 (14,8%)	61
Singolo nell'abitazione	74	13 (14,9%)	87
Convive con altri cani	38	6 (13,6%)	44
Proviene/frequenta aree a rischio	81	13 (13,8%)	94
Non Proviene/frequenta aree a rischio	31	6 (16,2%)	37
Sospetto clinico	12	12 (50,0%)	24
Sospetto epidemiologico	100	7 (6,5%)	107

Comune di residenza	Provincia	Neg	Pos	Totale	Comune di residenza	Provincia	Neg	Pos	Totale
Albino	BG	1		1	Belgioioso	PV		1	1
Azzano San Paolo	BG	1		1	Sondrio	SO		1	1
Bagnatica	BG	3		3	Albizzate	VA	2		2
Bergamo	BG	10	1	11	Azzate	VA	1		1
Canonica D'Adda	BG	2		2	Busto Arsizio	VA	1		1
Caravaggio	BG	4		4	Cairate	VA	2		2
Cividate al Piano	BG	1		1	Carnate	VA	3		3
Comun Nuovo	BG	1		1	Cavaria con Premezzo	VA	3		3
Fara Gera D'Adda	BG	5		5	Cislago	VA	2		2
Grassano	BG	1		1	Cuveglia	VA	1		1
Pontirolo Nuovo	BG		1	1	Fagnano Olona	VA	1		1
Ranzanico	BG	1		1	Gallarate	VA	1		1
Scanzososciate	BG	1		1	Gavirate	VA	1	1	2
Seriate	BG	10		10	Gornate Olona	VA	1		1
Spirano	BG	1		1	Morazzone	VA	1		1
Suisio	BG	1		1	Oggiona con Santo Stefano	VA	1		1
Torre de Roveri	BG	3		3	Solbiate Arno	VA	3		3
Treviglio	BG	1		1	Somma Lombardo	VA	1		1
Treviolo	BG	1		1	Sumirago	VA		1	1
Bresso	MI	2		2	Varese	VA		1	1
Busto Garolfo	MI		1	1	Castegnato	BS	1		1
Cassano D'Adda	MI	2		2	Gavardo	BS		1	1
Cerro Maggiore	MI	3		3	Ghedi	BS	1		1
Cesano Boscone	MI	2		2	Nave	BS	1		1
Cusano Milanino	MI	1		1	Sarezzo	BS	1		1
Lainate	MI	1		1	Ceremate	CO		2	2
Milano	MI	11	4	15	Monza	MB		1	1
Parabiago	MI	1		1					
Peschiera Borromeo	MI	1		1					
Peschiera Borromeo	MI	1		1					
Rescaldina	MI	4	1	5					
San Donato Milanese	MI	3	1	4					
Sesto San Giovanni	MI	2	1	3					
Settimo Milanese	MI	1		1					

Tabella 1: Riassunto dei risultati per caratteristiche dei soggetti campionati e per laboratorio di analisi

Tabella 2. Risultati per comune di residenza  
In Tabella 2 sono riportati i risultati ottenuti nei diversi comuni di residenza dei cani oggetto del campionamento. Soggetti risultati positivi all'indagine sierologica sono stati rilevati in 15 comuni nelle provincie di Milano (Busto Garolfo, Milano, Rescaldina, San Donato Milanese, Sesto San Giovanni), Bergamo (Bergamo, Pontirolo Nuovo), Varese (Gavirate, Sumirago e Varese), Pavia (Belgioioso), Sondrio (Sondrio), Brescia (Gavardo), Como (Ceremate) Monza-Brianza (Monza).

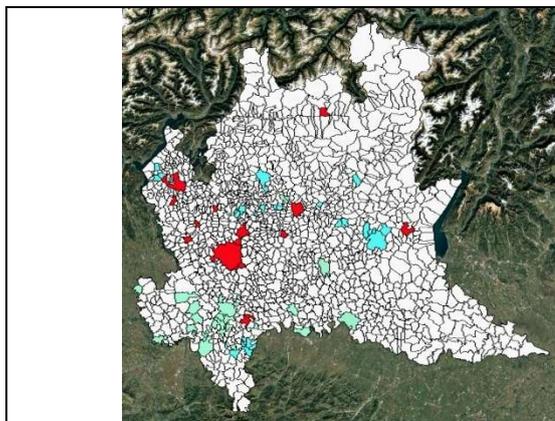
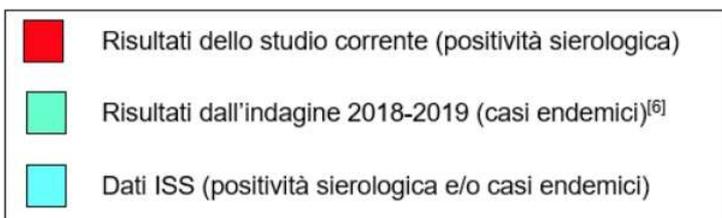


Fig.1: Mappa dei comuni in cui è stata rilevata la presenza di soggetti positivi per *L. infantum*



## Conclusioni

Lo studio ha dimostrato la presenza di soggetti positivi alle indagini sierologiche per *L. infantum* in aree non ancora indagate o nelle quali non era mai stata dimostrata la presenza di soggetti positivi. La percentuale di soggetti positivi è stata del 14,5% e può ritenersi elevata e comparabile con quanto osservato in altri studi condotti in precedenza. Considerato che i criteri di selezione dei soggetti arruolati hanno circoscritto il campione a soggetti potenzialmente a rischio di contrarre l'infezione (frequentano ambiente esterno o presentano sospetto clinico di leishmaniosi, non vaccinati e non trattati con prodotti attivi verso i flebotomi, residenti in aree compatibili con la presenza del vettore), non è possibile definire valori esatti di prevalenza che avrebbero richiesto un'indagine estesa su un campione di popolazione selezionato in maniera casuale. Pur non potendo definire le nuove aree come endemiche per leishmaniosi canina in quanto la definizione di area endemica si basa sulla presenza di soggetti con infezione confermata, acquisita localmente, associata alla presenza di flebotomi vettori competenti, la presenza di soggetti malati, infetti o entrati in contatto con il patogeno, in una regione in cui è già stata dimostrata la presenza del vettore, rappresenta un rischio potenziale per la circolazione di *L. infantum* e l'estensione degli areali endemici.

## HEALTH

Da <https://www.vet33.it/03/03/2025>

L'incidenza della leishmaniosi umana in Toscana è aumentata significativamente negli ultimi sei anni. E' quanto emerge dallo studio presentato durante il convegno "Leishmaniosi in Toscana: approccio multidisciplinare in ottica One Health", organizzato presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze. Lo [studio](#) mette in luce il ruolo dei cambiamenti climatici, dell'urbanizzazione e della movimentazione di animali nella diffusione locale della malattia. Lo studio Tosmania, promosso dal Centro di Riferimento per le Malattie Tropicali della Regione Toscana e presentato al 34° Congresso ECCMID 2024 grazie al supporto di MSD Animal Health, ha raccolto i dati clinici e laboratoristici dei casi di leishmaniosi umana osservati nel periodo 2018-2023 in Toscana. Lo studio, coordinato dal Prof. Lorenzo Zammarchi e stato recentemente pubblicato sulla rivista scientifica *Microorganism* (Barbiero et al. 2024), ha evidenziato un significativo aumento dell'incidenza di casi autoctoni sia di leishmaniosi viscerale (VL) sia di leishmaniosi cutanea (CL) in Toscana. Lo studio, che ha analizzato dati clinici e demografici di 176 casi, di cui 158 autoctoni, ha confermato come la leishmaniosi umana stia diventando un problema emergente in Italia e nel resto dell'Europa meridionale, influenzata da fattori epidemiologici e ambientali locali come i cambiamenti climatici, l'aumento dell'urbanizzazione, la movimentazione dei cani provenienti dal sud, il cambio delle abitudini che prevedono un aumento delle attività all'aperto sempre più frequenti. Il 92,2% dei casi di VL e l'85,1% dei casi di CL erano autoctoni, sottolineando un crescente rischio di trasmissione locale. Le aree di maggiore trasmissione: Firenze, Grosseto e Isola d'Elba. "L'aumento dell'incidenza della leishmaniosi umana in Toscana sottolinea l'urgenza di risposte da parte della sanità pubblica ma anche l'importanza di attività di ricerca" ha dichiarato il prof Alessandro Bartoloni, Ordinario di malattie infettive del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università di Firenze, Responsabile Scientifico del Convegno. "Comprendere i fattori che contribuiscono a questa emergenza, inclusi gli impatti dei cambiamenti climatici e il ruolo di nuovi serbatoi animali è cruciale per sviluppare strategie di controllo e una prevenzione efficace. Lo studio invita a ulteriori ricerche che analizzino i fattori climatici e ambientali antropogenici insieme alle caratteristiche epidemiologiche dell'infezione sia a livello animale sia vettoriale e la loro connessione con i cambiamenti epidemiologici al fine di comprendere meglio questo fenomeno da una prospettiva One Health". "Gli interventi di prevenzione e contrasto alla leishmaniosi si inseriscono tra le numerose azioni regionali di prevenzione, sviluppate in sinergia con i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende delle USL, anche se siamo consapevoli del problema della sottotifica dei casi e per questo stiamo già lavorando per predisporre un Piano Regionale di sorveglianza e controllo e per il rafforzamento della 'rete' interistituzionale integrata, che prevede una stretta collaborazione interprofessionale tra i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e i veterinari, al fine di migliorare il percorso diagnostico e la comunicazione" ha aggiunto l'ing. Giovanna Bianco, Responsabile prevenzione, salute e sicurezza, veterinaria Regione Toscana.

[Leggi tutto: https://www.vet33.it/eventi/2571/leishmaniosi-umana-aumento-casi-in-toscana-verso-strategia-one-health.html](https://www.vet33.it/eventi/2571/leishmaniosi-umana-aumento-casi-in-toscana-verso-strategia-one-health.html)

## ANMVI E SIP: COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO CANI E BAMBINI

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 10 marzo 2025

La Società Italiana di Pediatria (SIP) e l'Associazione Nazionale Medici Veterinari (ANMVI) richiamano l'attenzione sul "possesso responsabile" dei cani in presenza di minori, chiedendo la riforma dell'attuale ordinanza: il percorso formativo è disatteso e anacronistico.

Le cronache riferiscono, frequentemente e non solo in tempi recenti, di fatti avvenuti in contesti domestici privati-familiari, quasi sempre caratterizzati dalla presenza di cani di grossa taglia lasciati incustoditi o sfuggiti al controllo dei proprietari-genitori. E' necessario puntualizzare, che - pur non trattandosi di quei "luoghi aperti al pubblico" di cui alla vigente ordinanza ministeriale (OM 6 agosto 2024) principalmente orientata alla tutela dell'incolumità pubblica- anche i contesti domestici sono giuridicamente assoggettati al principio del possesso responsabile: "Il proprietario di un cane è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale e risponde, sia civilmente che penalmente, dei danni o lesioni a persone, animali o cose provocati dall'animale stesso" (articolo 1 dell'OM).

**Due leve** - SIP e ANMVI richiamano l'attenzione sulla necessità di rafforzare la prevenzione attraverso

due leve:

1) Sviluppare negli adulti una maggiore conoscenza del rapporto bambini-cani per una corretta valutazione rischio-beneficio. È scientificamente assodato che la presenza di un cane in famiglia può portare numerosi benefici per lo sviluppo del bambino. *“La relazione con un animale domestico favorisce la crescita armoniosa dei bambini, migliorando la loro empatia, il senso di responsabilità e il benessere emotivo - afferma Rino Agostiniani, Presidente della SIP. Ma per garantire una convivenza positiva, “la sorveglianza di un adulto è imprescindibile: un cane e un bambino non dovrebbero mai stare insieme senza supervisione” - afferma.*

2) Rafforzare delle politiche educative al possesso responsabile di cani, specialmente in presenza di minori. Il rapporto tra bambini e cani deve svilupparsi all'interno di una cornice di sicurezza, oggi deficitaria a causa di una gestione inconsapevole di questo rapporto. È necessario un rafforzamento del principio del “possesso responsabile” e una corretta impostazione del rapporto tra cani e bambini in età pediatrica e più in generale tra cani e minori. Una migliore educazione intrafamiliare non può che tradursi in una migliore gestione del cane anche nei luoghi pubblici frequentati da minori. *“È essenziale che i proprietari genitori o che stanno per diventare genitori adottino tutte le precauzioni necessarie per una convivenza sicura, a partire dalla scelta del cane più indicato per il contesto familiare spiega il Presidente dell'ANMVI, Marco Melosi: maggiore sarà la compatibilità tra le condizioni socio-ambientali con le esigenze di benessere del cane e maggiore sarà l'equilibrio complessivo della convivenza”.*

**Tips** - Pediatri e Veterinari insieme possono unire le competenze e sviluppare linee guida interdisciplinari per indirizzare i comportamenti corretti: *Adozione consapevole; Supervisione costante; Educazione alla relazione; Prevenzione fin dalla gestazione.*

**Riforma del vecchio patentino** - Alla luce di questi episodi, SIP e ANMVI chiedono una profonda revisione dell'attuale percorso formativo (cd “patentino”) ideato due decenni or sono, quando la presenza di cani nelle famiglie non aveva ancora raggiunto il rapporto demografico di oggi, pari a 1 cane ogni 3 famiglie e 1 cane ogni 7 persone (8,8 milioni di cani - 26,4 milioni di famiglie- 58,9 milioni di italiani) e strutturato senza considerare le modalità offerte dalla formazione a distanza. La riforma del patentino dovrebbe attingere all'esperienza di altri Paesi europei e alle linee guida più aggiornate della Associazione Mondiale dei Veterinari, che non escludono casi di obbligo formativo, in chiave preventiva, fin dall'adozione del cane. Oggi l'obbligo formativo, spesso disatteso, è invece previsto solo post-aggressioni.

## **ANIMALI. A ROMA NASCERÀ IL PRIMO OSPEDALE VETERINARIO PUBBLICO. AVVIATI I LAVORI**

Da <https://www.quotidianosanita.it> 27/02/25

Roma realizzerà il primo ospedale veterinario pubblico d'Italia con progettazione e con fondi comunali e amplierà il canile della Muratella. I lavori sono stati avviati il 26/02/25 ed il costo totale degli interventi è di circa 6,5 milioni di euro. I locali del nuovo ospedale veterinario (916 mq) saranno situati principalmente al primo piano dell'edificio centrale già esistente, oltre che al piano terra dell'edificio contiguo sul retro, dove verrà realizzato il pronto soccorso con la nuova sistemazione degli spazi.

"È una giornata storica perché dopo tutte le fasi preparatorie, dal reperimento delle risorse alla progettazione, parte il cantiere. Roma avrà finalmente un ospedale pubblico veterinario che non aveva - ha dichiarato il Sindaco Roberto Gualtieri - con tutti i servizi necessari, principalmente per la cura dei tanti cani e gatti che gestiamo nelle nostre tantissime strutture prima di portarli all'adozione. Poi speriamo di poter aprire l'ospedale ai cittadini con forme e criteri che decideremo, partendo da chi adotta gli animali attraverso canili e gattili comunali. Ci siamo ispirati all'esempio di Napoli e sono partite le collaborazioni importanti con le Università, per esempio Tor Vergata che ha aperto la facoltà di veterinaria, e le Asl. È un lavoro di squadra e finalmente Roma fa un passo avanti di civiltà". "Roma è una città grande e il Comune non è un'azienda sanitaria, quindi dobbiamo commisurare le ambizioni di aprire l'ospedale a tutti con quelle che sono le risorse - ha spiegato ancora il primo cittadino -. Quanto più riusciremo a rafforzare le partnership con le università e le Asl, e magari quanto più potremo contare sulla generosità dei privati, tanto più questa struttura sarà a disposizione della città. Lavoreremo anche a un modello gestionale adeguato".

## INFLUENZA AVIARIA NEI GATTI: PRIMO CASO DA CIBO CRUDO INDUSTRIALE

Da <https://ilsalvagente.it> 5 marzo 2025

Un'azienda statunitense ha annunciato il richiamo di un lotto di cibo crudo per gatti dopo che alcuni felini domestici, alimentati con il prodotto, si sono ammalati e sono stati soppressi. Gli esami di laboratorio hanno confermato che il cibo era contaminato dal virus H5N1, responsabile dell'influenza aviaria, segnando quello che potrebbe essere il primo caso documentato di trasmissione diretta del virus ai gatti attraverso un alimento commerciale. L'azienda Wild Coast Raw, specializzata nella produzione di alimenti crudi per animali domestici, ha [esteso il richiamo](#) di alcune confezioni del suo prodotto **Feline Boneless Free Range Chicken Formula**, dopo che test condotti dalle autorità sanitarie dell'Oregon hanno rilevato la presenza del virus H5N1 sia nei gatti infetti sia in alcuni contenitori sigillati del lotto analizzato. L'azienda ha annunciato che, per il futuro, sostituirà la produzione di alimenti crudi con formule a base di carne cotta, poiché la cottura a 74°C è in grado di eliminare il virus, secondo quanto indicato dal Centers for Disease Control and Prevention (CDC).

**Un nuovo rischio per gli animali domestici?** Questa trasmissione rappresenta un precedente allarmante. Finora i casi di influenza aviaria nei gatti sono stati associati principalmente al contatto con uccelli infetti o all'ingestione di prede contaminate. Tuttavia, la contaminazione di un alimento industriale destinato agli animali domestici potrebbe aprire nuovi interrogativi sui rischi di diffusione del virus. Secondo l'American Veterinary Medical Association, i gatti infettati dal virus dell'aviaria possono manifestare: febbre e letargia, secrezioni abbondanti da occhi e naso, difficoltà respiratorie, tremori e convulsioni, perdita di coordinazione e cecità, scarso appetito e occhi infiammati. Gli esperti consigliano ai proprietari di gatti di evitare l'uso di cibo crudo, soprattutto se non certificato da rigorosi controlli sanitari, e di disinfettare accuratamente le superfici dopo la manipolazione di qualsiasi alimento per animali.

**Un rischio per l'uomo?** Al momento non ci sono prove di trasmissione diretta del virus dagli animali domestici all'uomo, ma il caso evidenzia la necessità di un monitoraggio costante. Il CDC e l'Organizzazione Mondiale della Sanità OMS raccomandano di evitare il contatto diretto con animali infetti e di seguire rigorose norme igieniche nella gestione del cibo per animali domestici.

## RADICALI LIBERI E ANTIOSSIDANTI NELL'ALIMENTO: IL VALORE DELLA VIT. E

da *La Settimana Veterinaria* N° 1355 / gennaio 2025

### I maggiori benefici nella specie canina

In seguito ad analisi statistiche dei risultati, i ricercatori hanno potuto appurare che le diete arricchite con antiossidanti hanno determinato un aumento della concentrazione circolante di vitamina E sia nei cani che nei gatti allo stato sano, un aumento della protezione delle cellule immunitarie, una riduzione del danno al DNA (maggior ritenzione di DNA all'interno dei nuclei cellulari) e un miglioramento dello stato antiossidante. Nei cani si è verificata anche una diminuzione di 8-idrossi-2'-deossiguanosina quando ricevevano una maggiore quantità di vitamina E nella dieta, a testimonianza che con l'integrazione degli antiossidanti testati il danno al DNA diminuisce. Per i gatti invece, stabilire gli effetti di tale integrazione richiede ulteriori ricerche, in particolare per comprendere meglio l'effetto benefico sul DNA, in quanto non si è osservata una riduzione dell'8-idrossi-2'-deossiguanosina. Nel complesso, questi dati hanno dimostrato che un'alimentazione a base di alimento secco con una miscela antiossidante comprensiva di vitamina E, vitamina C e  $\beta$ -carotene ha migliorato la protezione cellulare e lo stato antiossidante nei cani e nei gatti; nello specifico, il beneficio antiossidante si è osservato nel gruppo che ha ricevuto, oltre a 100 ppm di vitamina C e 1,5 ppm di  $\beta$ -carotene, 1.000 UI/kg di vitamina E.

### Un valore soglia

Gli autori hanno specificato che l'aggiunta di antiossidanti dietetici come vitamina E, vitamina C e  $\beta$ -carotene a dosi molto più elevate rispetto alle concentrazioni dietetiche raccomandate per una dieta completa ed equilibrata (indicate dal National Research Council nel 2006 e dall'Association of American Feed Control Officials nel 2023) non intende sostituire gli antiossidanti e gli altri nutrienti disponibili negli alimenti, ma eventualmente può servire come integrazione a questi ultimi. Nel complesso, questi dati dimostrano che nei cani e gatti alimentati con una miscela di antiossidanti quali vitamina E, vitamina C e  $\beta$ -carotene, si è avuto un miglioramento dello stato immunitario, evidenziato

da ridotti segni di ossidazione e una diminuzione della degradazione cellulare.

## QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

Da La Settimana Veterinaria N° 1360 / febbraio 2025

### Zoppia e gonfiore di un arto pelvico in un Pastore islandese



Una femmina di Pastore islandese (Iceland dog) dell'età di 6 anni è stata inviata a visita chirurgica per sospetta rottura del legamento crociato anteriore sinistro, in un contesto di zoppia dell'arto pelvico sinistro che è in evoluzione da un mese ed è associata a gonfiore della coscia e a dolore in peggioramento. La visita generale non rivela nulla di anomalo. L'esame ortopedico evidenzia invece una zoppia di grado 3 su 5, grave tumefazione dura della coscia, ematomi in formazione, segno del cassetto negativo e dolore alla mobilizzazione dell'arto (vedere foto).

A. Qual è la tua diagnosi differenziale?

B. Quali esami prenderesti in considerazione?

C. Quale trattamento consiglieresti?

Risposte corrette in fondo alle News



GRANDI ANIMALI

## AFTA EPIZOOTICA

### FOCOLAIO IN UNGHERIA

Da Ministero della Salute – nota DGSAF 7032 del 10/03/25

Il 6 marzo è pervenuta la notizia dalle autorità ungheresi della conferma di un focolaio di afta epizootica in un allevamento di bovine da latte di circa 1400 capi nei pressi della città di Győr, nel nord del paese al confine con la Slovacchia. Dalle prime informazioni risulterebbe che il bestiame interessato abbia manifestato i tipici segni di malattia che successivamente è stata confermata dal laboratorio. Non si hanno ancora notizie sull'origine dell'infezione e in attesa di conoscere il sierotipo coinvolto sono state messe in atto le misure di restrizione previste dalle norme, ivi compreso il rintraccio degli animali movimentati nel periodo di incubazione. La Commissione Europea sta organizzando una videocall dei CVO in per un aggiornamento sul caso. Considerata l'altissima morbilità del virus dell'afta epizootica, è stato chiesto alle Regioni e agli enti in indirizzo di prestare la massima attenzione e di aumentare la sorveglianza passiva su tutto il territorio nazionale, sensibilizzando gli allevatori di suini, bovini, bufalini e ovicapri e di tutte le specie sensibili alla segnalazione di qualsiasi caso sospetto di malattia alle autorità competenti. La Direzione Generale della Salute Animale ha disposto, tramite gli UVAC, il rintraccio di tutte le partite di animali sensibili all'afta spedite dall'Ungheria negli ultimi 30 giorni. Su tali partite gli UVAC, per il tramite dei servizi veterinari localmente competenti, e sulla base delle indicazioni del Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Vescolari (CERVES) dell'IZSLER, disporranno il sequestro nei luoghi di prima destinazione con controlli clinici e di laboratorio. Tali controlli saranno eseguiti, almeno in questa prima fase, anche su tutte le partite di animali sensibili all'afta che saranno introdotte dall'Ungheria. Si ricorda che sul sito del Centro di Referenza Nazionale è disponibile il Manuale operativo per l'afta epizootica reperibile al seguente link: [www.izsler.it/cerves/wp-content/uploads/sites/14/2024/12/Manuale\\_operativo\\_afta\\_epizootica.pdf](http://www.izsler.it/cerves/wp-content/uploads/sites/14/2024/12/Manuale_operativo_afta_epizootica.pdf)

### AFTA EPIZOOTICA: IDENTIFICATO IL SIEROTIPO DEL VIRUS

Da <https://www.ruminantia.it/> 10/03/2025

Dopo la conferma di un focolaio di afta epizootica in Ungheria lo scorso 7 marzo, le autorità sanitarie hanno identificato il sierotipo del virus responsabile: si tratta del sierotipo O. Le analisi preliminari indicano che il ceppo virale ungherese non è filogeneticamente correlato a quello rilevato in Germania due mesi fa, ma sono necessari ulteriori studi per confermare questa ipotesi. Per questo motivo, i

campioni sono stati inviati all'European Union Reference Laboratory (EURL) per approfondimenti diagnostici. L'origine del virus rimane ancora sconosciuta, e i servizi veterinari ungheresi stanno proseguendo le indagini epidemiologiche per ricostruire la catena del contagio. Nel frattempo, le misure di contenimento e sorveglianza sono state intensificate per limitare la diffusione della malattia. La situazione resta sotto stretta osservazione da parte delle autorità veterinarie europee, che continuano a monitorare l'evoluzione del focolaio e a coordinare le strategie di prevenzione per evitare nuove infezioni nei Paesi limitrofi.

## MINISTERO DELLA SALUTE-SISTEMA I&R DEI SUINI, DEGLI OVINI E DEI CAPRINI - RETTIFICA DEL DISPOSITIVO DIRIGENZIALE DGSA 30173 DEL 30/12/2024

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 07/03/2025

Il Ministero della salute ha condiviso una [nota di rettifica](#) in merito all'allineamento ed alla certificazione BDN dell'effettiva detenzione di insiemi delle specie suina, ovina e caprina evidenziando che:

- Come comunicato dal CSN, il periodo di "allineamento e certificazione" inizia per suini il 17 marzo e per gli ovini ed i caprini il 07 aprile 2025.
- Il termine del periodo è stato prorogato al 31.12.2025 per consentire al maggior numero di operatori di usufruire delle possibilità di allineamento messe a disposizione dalla DGSA e dal CSN.
- Gli insiemi riguardano solo gli animali identificati con il codice aziendale dello stabilimento di nascita che deve essere sempre chiaramente leggibile sui mezzi identificativi apposti agli animali con le modalità riportate nel DM 07.03.2023. Sono esclusi dalla gestione per insiemi gli animali identificati singolarmente.
- Le linee guida e le istruzioni per le attività di certificazione e la gestione degli insiemi sono disponibili in [vetinfo](#)

## PSA: CONTROLLI UFFICIALI DI BIOSICUREZZA IN ZONE DI RESTRIZIONE E RACCOMANDAZIONI PER TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Da nota Ministero della Salute DGSAF 6618 del 06/03/25

*Per conoscenza, nota del Direttore Generale Giovanni Filippini, inviata a Commissario straordinario PSA; Comando Carabinieri per la tutela della Salute Associazioni di categoria (settore suinicolo DGSAF; settore carni DGISAN); FNOVI – ANMVI – SIVEMP*

L'art. 7, comma 1, della vigente Ordinanza PSA n.5/2024 prevede che entro il 31/12/2024, o entro un mese dall'istituzione della zona soggetta a restrizione (ZR), vengano sottoposti a controllo per biosicurezza tutti gli stabilimenti con capi presenti all'interno delle zone di restrizione I, II e III, anche al fine di valutare il pieno rispetto dei requisiti di biosicurezza rafforzata di cui al regolamento di esecuzione 2023/594. Ciò premesso, tenuto conto dell'approssimarsi della stagione ad alto rischio di introduzione del virus negli stabilimenti suinicoli, e nelle more di una prossima acquisizione automatica del dato attraverso i sistemi informatici dedicati, si chiede alle Regioni con ZR di verificare con i Servizi veterinari territorialmente competenti il raggiungimento delle prescrizioni sopra riportate. Laddove vengano riscontrate percentuali di copertura che si discostano da quelle previste dalla norma vigente o non conformità pendenti non risolte, si chiede di attivare il Servizio veterinario territorialmente competente affinché proceda senza indugio all'esecuzione dei controlli e/o all'eventuale applicazione di quanto previsto all'art. 7, comma 2 dell'Ordinanza sopra citata (blocco dello stabilimento ai fini dello svuotamento secondo un programma di macellazione o, in alternativa, di abbattimento senza indennizzo). In considerazione del rischio di introduzione della malattia anche in stabilimenti suinicoli distanti rispetto alle attuali ZR attraverso il fattore umano (persone e mezzi), si ricorda agli Enti ed Associazioni in indirizzo di sensibilizzare gli operatori al rispetto, senza soluzioni di continuità, delle **misure e raccomandazioni contenute nella nota prot. 0036371-11/12/2024-DGSAF-MDS-P valide per tutto il territorio nazionale, tra cui:**

- ✓ Il rispetto della separazione fisica e funzionale fra la zona pulita e quella sporca dell'allevamento.
- ✓ La rigorosa applicazione delle procedure di accesso alla zona pulita del personale attraverso la zona filtro (presenza in zona filtro di calzari ed indumenti dedicati alla zona pulita o monouso).
- ✓ L'obbligo di pulizia e disinfezione dei veicoli che entrano in allevamento e delle attrezzature utilizzate per il trasporto dei suini dopo ogni utilizzo (evitando l'accesso dei conducenti degli

automezzi nella zona pulita dell'allevamento).

✓ Divieto di ingresso nell'allevamento di mezzi agricoli utilizzati per attività non collegate in modo diretto all'attività di allevamento, se non previa e accurata disinfezione.

Si ricorda infine che la mancata osservanza delle vigenti misure di prevenzione potrà comportare, in caso di focolaio o abbattimento preventivo, la perdita del diritto di beneficiare degli indennizzi (ex L.218/88), mentre ogni elemento di ostacolo alle attività di rintraccio valutato come possibile fattore di diffusione di malattia infettiva sarà perseguibile ai sensi dell'art. 500 del CP.

## I LLPP NEL NUOVO SISTEMA DI CONSULENZA AZIENDALE-DECRETO IN GU

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 5 marzo 2025

Con decreto interministeriale, i Ministri Schillaci e Lollobrigida, hanno modificato il sistema di consulenza aziendale in agricoltura per adeguarlo al Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027.

Il nuovo sistema di consulenze è descritto dal [decreto 16 febbraio 2025](#), approvato alla Gazzetta Ufficiale del 4 marzo, è stata sancita l'Intesa Stato-Regioni. Viene abrogato il previgente [decreto interministeriale 3 febbraio 2016](#) «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»

**I liberi professionisti potranno prestare attività di consulenza alle aziende agricole che ricevono finanziamenti nell'ambito della Politica Agricola Comune (Pac) 2023/27**, a valere sugli interventi a favore della conoscenza, della formazione e dell'informazione (il cosiddetto sistema AKIS-Agricultural Knowledge and Innovation Systems). Il nuovo testo introduce esplicitamente il riferimento ai liberi professionisti i quali, contrariamente alla norma vigente, possono svolgere le attività nell'ambito dei servizi di consulenza aziendale in agricoltura.

**Definizioni** - E' «consulente»: persona fisica in possesso di qualifiche adeguate e regolarmente formata, che presta la propria opera, per la fornitura di servizi di consulenza;

E' «prestatore di servizi di consulenza»: soggetto pubblico o privato che presta servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati e che, ove previsto, contempra, tra le proprie finalità, le attività di consulenza. *Sono prestatori di servizi di consulenza anche i liberi professionisti;*

**Conflitto di interessi e imparzialità della consulenza** - Il decreto detta i criteri che garantiscono l'assenza di conflitti di interesse dei consulenti e l'imparzialità della consulenza alle aziende agricole. Devono essere chiaramente separate dalle attività di consulenza, in quanto incompatibili, le seguenti attività:

- la gestione delle fasi di istruttoria, erogazione e controllo di contributi pubblici
- lo svolgimento delle attività di Centro di assistenza agricola autorizzato
- lo svolgimento delle attività di controllo e di certificazione dei regimi di qualità ove finalizzate al riconoscimento di contributi pubblici;
- lo svolgimento dei controlli sanitari secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- lo svolgimento di attività di produzione e/o commercializzazione di mezzi tecnici e prodotti assicurativi per il settore agricolo

**Qualifiche e formazione** - Il decreto individua le qualifiche necessarie allo svolgimento dell'attività di consulenza, considerando "adeguate" quelle degli iscritti agli ordini professionali nelle rispettive tematiche di consulenza- Fatte salve le materie per le quali la legge prevede una competenza esclusiva riservata alle categorie professionali ordinistiche, il decreto elenca altre categorie considerate in possesso di qualifiche adeguate. Per gli iscritti agli ordini professionali viene assunta come valida e sufficiente la formazione di base prevista dai rispettivi piani formativi e di aggiornamento professionale. Le attività di aggiornamento professionale, invece, nelle rispettive tematiche di consulenza sono obbligatorie per tutti i consulenti e dovranno svolgersi con periodicità almeno triennale.

**Registro unico nazionale dei prestatori di servizi di consulenza** - Sono le Regioni a identificare i prestatori di servizi di consulenza, previa verifica del possesso dei requisiti e aggiornano in via informatica il Registro unico, fornendo per ciascuno di essi i dati, secondo un modello unificato definito in accordo con il Masaf. Gli iscritti nel Registro unico sono pubblicati anche sul sito del Masaf.

**Le consulenze aziendali nel PSP** - A supporto della sostenibilità del settore zootecnico, il PSP italiano fa leva anche su interventi di consulenza aziendale, "soprattutto per quanto riguarda gli aspetti veterinari e alimentari". Per aumentare il livello di competitività delle aziende e le potenzialità di sviluppo nelle aree rurali, il Piano finanzia interventi di formazione sulle competenze digitali applicabili

nell'erogazione delle consulenze. Il digital gap è ancora considerato come un limite del sistema produttivo nazionale e della sua capacità di raccogliere dati.

**AKIS-** Il Piano Strategico dell'Italia fa leva sul modello AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems) che caratterizza la PAC 2023-2027. Oltre allo sviluppo delle competenze digitali, sono previste azioni specifiche di informazione, formazione e consulenza indirizzate agli imprenditori agricoli e agli addetti ai lavori, finalizzate tra l'altro al contrasto alle malattie degli allevamenti e alle epizootie, con particolare riferimento a quelle di recente introduzione, biosicurezza e di benessere animale.

## **AGRONOMI RICORRONO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PER CONTESTARE LA LORO ESCLUSIONE DALLA CERTIFICAZIONE DEL BENESSERE ANIMALE - FNOVI: TUTELEREMO LE PECULIARITÀ DEL MEDICO VETERINARIO**

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 12/03/2025

Quale cointeressata, FNOVI è stata raggiunta dalla notifica del Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dalla Federazione Italiana Dottori in Scienze della Produzione Animale (FIDSPA) che ritiene illegittimo il [Decreto interministeriale del 24 ottobre 2024 Prot. n. 563467](#) del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministro della salute nella parte in cui (vedi Allegato 1 - Parte B "Requisiti degli Organismi di Certificazione e del processo di certificazione") prevede che *"La valutazione presso gli Operatori della produzione primaria deve essere condotta da un veterinario per quanto riguarda i settori della sanità animale, della biosicurezza, del benessere animale e del farmaco veterinario"*, così escludendosi da tali attività i laureati nelle classi di laurea L-38 e LM-86 che - a parere della ricorrente - integrano profili professionali competenti in ordine al benessere animale, alla biosicurezza e all'igiene degli allevamenti e vantano altresì specifica qualificazione (formativa e professionale) nell'area pertinente le strutture zootecniche. Di tutt'altro avviso FNOVI che, con riferimento al nuovo Sistema di Qualità Nazionale del Benessere Animale (SQNBA) negli allevamenti di cui al Decreto interministeriale n. 563467/2024, sottolinea come *'ognuno debba fare il proprio mestiere'*. Le verifiche preordinate alla certificazione ovvero i requisiti d'accesso al SQNBA (e semaforo verde Classyfarm) sono il soddisfacimento dei requisiti legislativi: ovvero l'assenza di non conformità aperte come da ultimo controllo ufficiale di sanità pubblica per i settori relativi al benessere animale, farmacovigilanza e biosicurezza. La certificazione SQNBA definisce superiori a quelle delle pertinenti norme europee e nazionali. È di tutta evidenza che salute, benessere degli animali, gestione del farmaco, e biosicurezza sono materie mediche indisponibili a non medici. Forti dell'esperienza maturata in passato, quando il Consiglio di Stato ([sentenza n. 1233/2005](#)) accolse il ricorso di FNOVI in merito alle competenze degli zoonomi, laureati di primo livello in scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali ai quali il DPR 328/01 aveva attribuito loro competenze che sconfinavano con quelle dei medici veterinari, anche in questa occasione la Federazione porrà in essere ogni azione risulterà proficua per tutelare competenze e peculiarità del medico veterinario.

## **IN ARRIVO L'ESENZIONE DAL TACHIGRAFO PER IL TRASPORTO DI ANIMALI VIVI**

Da <https://www.ruminantia.it/> 28/02/25

Il 20 febbraio scorso nel corso di un'[interrogazione parlamentare](#), il Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha annunciato un'importante modifica alle disposizioni che regolano il trasporto su strada di animali vivi. La nuova misura prevede l'esclusione di questa tipologia di trasporto dall'obbligo di rispettare i tempi di guida e riposo monitorati dal tachigrafo. L'intervento normativo, che entrerà in vigore entro marzo 2025, mira ad allineare la regolamentazione nazionale alle direttive europee. L'esenzione trova fondamento nell'articolo 13 del [Regolamento \(CE\) n. 561/2006](#), il quale consente agli Stati membri di introdurre deroghe per il trasporto di animali vivi entro un raggio di 100 km, facilitando gli spostamenti tra allevamenti, mercati e macelli locali. Tuttavia, fino ad oggi, il decreto del Ministero dei Trasporti del 20/06/07 non aveva incluso questa categoria tra quelle esentate dall'uso del tachigrafo.

**Obiettivi della nuova misura** L'aggiornamento normativo risponde alle esigenze del settore dell'autotrasporto di animali vivi, con particolare attenzione alle aree montane, dove le difficoltà logistiche e le distanze possono rendere i tempi di percorrenza più lunghi. Tra i principali benefici della misura si evidenziano:

Riduzione dei tempi complessivi di trasporto, migliorando l'efficienza degli spostamenti;  
Migliore conformità alle direttive europee sul benessere animale, garantendo condizioni di viaggio adeguate al bestiame;  
Maggiore flessibilità per le imprese di trasporto e logistica, che potranno operare con procedure più snelle.

## BTV ED EHDV: PER LA PREVENZIONE, VACCINAZIONE E CONTROLLO DEI VETTORI

Da La Settimana Veterinaria N° 1360 / febbraio 2025

Recentemente un gruppo di ricercatori ha fatto il punto delle conoscenze riguardo al virus responsabile della blue tongue, il BTV, in parallelo con l'agente responsabile della malattia emorragica epizootica (EHDV), entrambi appartenenti al genere orbivirus (famiglia Reoviridae), e con una stretta relazione genetica. Entrambi, inoltre, sono soggetti a notifica a causa del loro impatto sulla salute animale (vedere riquadro 1). Ad oggi sono stati identificati 36 sierotipi di BTV (da 1 a 36) nel bestiame, 27 dei quali soggetti a notifica; per EHDV i sierotipi finora noti sono sette (EHDV-1, 2, 4, 5, 6, 7 e 8). Entrambi sono trasmessi da ditteri ematofagi appartenenti al genere Culicoides, con specie dominanti nelle diverse regioni. Per il controllo di queste patologie è fondamentale, oltre alla vaccinazione, l'applicazione di misure di controllo dei vettori. Stante l'impossibilità di eliminare completamente le popolazioni di Culicoides, vengono suggerite diverse azioni quali: tenere in stalla durante la notte gli animali suscettibili; proteggere le aperture con zanzariere; posizionare luci che catturano gli insetti; applicare insetticidi approvati intorno o all'interno delle stalle. Sugli animali, si possono impiegare marche auricolari impregnate di insetticida o trattamenti topici "pour on", oppure durante le stagioni dei vettori si possono lavare gli animali con insetticidi approvati. A livello ambientale, l'irrorazione con pesticidi non è, per ovvi motivi, la via più appropriata, si raccomanda quindi di drenare i siti di riproduzione dei moscerini adulti (lagune di acque reflue, paludi e pozze di acqua stagnante), ed evitare la dispersione dell'acqua. A livello di management di mandria, alcune modifiche delle pratiche di allevamento possono ridurre l'esposizione al vettore: separare gli animali colpiti da quelli sani, pulire settimanalmente o più frequentemente la lettiera delle stalle e i cumuli di letame, evitare il sovraffollamento durante il picco di attività del vettore; l'abbattimento dei capi infetti è invece poco utile, per via dell'attività dei vettori e dell'infezione subclinica nei ruminanti domestici e selvatici. Il rafforzamento della sorveglianza alle frontiere, può ridurre il rischio di introduzione del virus. Un controllo sul bestiame di cinque Paesi europei per valutare la circolazione di BTV-8 ha dimostrato che il rilevamento delle malattie emergenti è altamente specifico per regione, quindi per la sorveglianza attiva bisogna considerare i dati epidemiologici, ecologici ed entomologici locali.

## L'ALIMENTAZIONE LIQUIDA NON TOGLIE LA MOTIVAZIONE A BERE NEI SUINI PESANTI IN INGRASSO

Da 3tre3.it 03/02/2025

La normativa del Benessere Animale impone l'offerta continua di acqua pulita, ma se i suini si alimentano di mangimi in forma liquida? Cosa succede? L'esperimento mirava a ottenere informazioni sui requisiti idrici, sul comportamento di abbeverata e sulla motivazione a bere dei suini alimentati con mangimi liquidi ed è stato condotto durante la stagione calda.

**Materiali e Metodi:** 80 suini maschi castrati (peso corporeo iniziale: 36 kg) alimentati con una dieta liquida (rapporto acqua: mangime di 3:1), in grado di garantire il soddisfacimento dei requisiti idrici teorici, sono stati assegnati a due gruppi sperimentali che ricevevano acqua potabile tramite abbeveratoi a succhiotto (CON, Controllo) o avevano a disposizione abbeveratoi non funzionanti (RW, Restricted Water-Acqua razionata).

**Risultati:** La disponibilità di acqua extra non ha influenzato i parametri di crescita dei suini (ADG - incremento medio giornaliero, DMI - dry matter intake-assunzione di sostanza secca e FCR - feed conversion ratio-rapporto di conversione del mangime) né la qualità delle carcasse e della carne, comprese le proprietà sensoriali dei prosciutti stagionati per oltre 18 mesi. Allo stesso modo, non sono state riscontrate differenze significative nelle lesioni rilevate sulle superfici del corpo e dello stomaco e nel rapporto neutrofili/linfociti. Inoltre, il comportamento generale non è stato modificato dal trattamento, fatta eccezione per la percentuale di tempo osservato trascorso a bere, che era

significativamente più alta nei suini CON (0,42 contro 0,21%;  $P < 0,01$ ) e ha comportato un maggiore consumo di acqua (13,54 contro 7,39 l/giorno;  $P < 0,01$ ) che è aumentato bruscamente con l'aumentare dell'età dell'animale e della temperatura ambientale. Inoltre, anche se i loro abbeveratoi non erogavano acqua, gli animali nel gruppo RW hanno mantenuto una certa motivazione a utilizzare gli abbeveratoi durante la prova nonostante fossero chiusi.

**Conclusioni:** L'apparente mancanza di effetto del razionamento prolungato dell'acqua sulla maggior parte dei parametri osservati e, d'altra parte, l'evidente impatto della fornitura di acqua fresca sul comportamento di bere giustificano misurazioni più specifiche applicabili alle condizioni dell'allevamento che possono aiutare a identificare gli animali che soffrono di sete prolungata.

## L'INTEGRAZIONE CON METIONINA DIPEPTIDE MIGLIORA IL LATTE DELLE BOVINE?

*La Settimana Veterinaria | N° 1357 | 29 gennaio 2025*

La metionina (Met) è considerata il primo aminoacido limitante nelle bovine da latte alimentate con razioni a base di farina di mais e soia, e la sua integrazione nella razione di questi animali ha dimostrato di essere efficace nel promuovere le performance di lattazione. La metionina dipeptide (Met-Met) è un peptide bio attivo costituito da due residui di Met legati da un legame peptidico.

### **Cosa è noto dell'integrazione di metionina**

Alcuni studi in vitro hanno dimostrato che Met Met ha promosso la sintesi di  $\alpha$ S1-caseina negli espianti di ghiandola mammaria bovina coltivati e ha migliorato la proliferazione cellulare e la sintesi di  $\beta$ -caseina nelle cellule epiteliali mammarie bovine. Inoltre, sui topi in lattazione l'integrazione di Met-Met ha aumentato la produzione di  $\alpha$ S1-caseina e la resa produttiva (rispetto ai topi alimentati con Met) e tale integrazione si è dimostrata più efficace di Met nel promuovere la mammogenesi e la lattogenesi. Non è stato ancora stabilito però, se Met-Met possa mutare le performance di lattazione delle bovine da latte.

### **Lo studio sulle bovine da latte**

In uno studio condotto in Cina, 60 vacche Holstein in lattazione di peso corporeo  $602 \pm 78,5$  kg, produzione media di latte  $30,32 \pm 2,26$  kg/giorno, giorni di lattazione  $161,4 \pm 42,7$  e parità  $2,3 \pm 0,8$  sono state assegnate a tre gruppi di trattamento: il gruppo di controllo (CON), il gruppo ricevente l'integrazione alimentare di metionina dipeptide a 6 g/die (MM) e il gruppo con integrazione di metionina dipeptide ruminoprotetta a 6,12 g/die (RPMM). Gli integratori sono stati mescolati con piccole quantità di razione mista totale fresca e integrati seguendo il consumo individuale di ognuna delle bovine per assicurarsi che tutti fossero consumati completamente. Le bovine, munte 3 volte al giorno, avevano libero accesso a mangime e acqua, e le prime due settimane dell'esperimento, durato in totale dieci settimane, sono state considerate periodo di adattamento. Durante la prova sono stati monitorati le performance di lattazione, il profilo degli aminoacidi plasmatici e i parametri di fermentazione del rumine, nonché il profilo del microbiota. La fermentazione del rumine è fondamentale per l'approvvigionamento energetico, ma i microrganismi ruminali potrebbero degradare Met-Met, rendendola non disponibile per l'animale. L'ipotesi di partenza era che l'integrazione di Met-Met potesse migliorare le performance di lattazione delle bovine da latte e che Met-Met ruminoprotetta fosse più efficace.

### **I risultati dello studio confermano alcune ipotesi**

I risultati hanno mostrato che il gruppo MM ha aumentato il latte corretto ad energia (Energy Corrected Milk - ECM) e il gruppo RPMM ha visto aumentare tanto la produzione di latte quanto l'ECM rispetto al gruppo di controllo e al gruppo MM. La concentrazione e la produzione di proteine del latte sono aumentate sia nel gruppo MM sia nel gruppo RPMM. La fermentazione del rumine ha mostrato invece che negli animali del gruppo RPMM sono aumentate le concentrazioni totali di acidi grassi volatili (VFA), acetato e valerato. Nel gruppo RPMM, inoltre, l'abbondanza relativa di Firmicutes spp., tra cui *Succinivibrionaceae*, *Selenomonas* e *Clostridium cluster XIVa*, è stata arricchita mentre *Prevotella* è diminuita. Non ci sono stati effetti sul pH ruminale e sulla concentrazione di  $\text{NH}_3\text{-N}$ . Le concentrazioni totali di VFA e acetato sono aumentate nel gruppo RPMM rispetto ai gruppi di controllo e MM, ma il rapporto tra acetato e propionato non è stato influenzato. Nel gruppo MM è stata invece riscontrata una concentrazione di butirato ridotta rispetto ai gruppi CON e RPMM. Inoltre, la concentrazione di valerato è aumentata nel gruppo RPMM rispetto al gruppo di controllo.

Le bovine di razza Holstein incluse nello studio cinese sono state suddivise in tre gruppi da venti soggetti ciascuno. Sulla composizione del latte nelle bovine da latte. Nel gruppo RPMM è aumentato l'acetato ruminale, che può partecipare direttamente alla sintesi del grasso del latte. Secondo un precedente studio in vitro degli stessi ricercatori, circa il 35% dell'R PMM utilizzata verrebbe degradato e utilizzato dai microrganismi del rumine; pertanto, è stato presunto che le differenze di fermentazione del rumine e profilo del microbiota tra i gruppi MM e RPMM possano essere correlate alla quantità di Met-Met degradata e utilizzata dai microrganismi ruminanti o alla tecnologia di ruminoprotezione. Essendo gli effetti di Met-Met sulla fermentazione del rumine e sul microbiota limitati, sono comunque necessarie ulteriori prove per la loro verifica. In ogni caso, l'integrazione quotidiana con 6 grammi di MM o RPMM nelle vacche da latte in lattazione potrebbe migliorare la resa del latte, ma anche la percentuale e la resa delle proteine del latte, mentre RPMM avrebbe favorito la fermentazione del rumine e influenzato la composizione batterica. Questi risultati hanno fornito una prima evidenza che l'integrazione con Met-Met può migliorare le performance di lattazione delle bovine da latte e hanno suggerito che la forma ruminoprotetta presenti maggiori benefici sulla produzione latte e sul comportamento del rumine.

*In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua*

## IMPACTS OF CRATE DESIGN, NUMBER OF HEAT LAMPS AND LYING POSTURE ON THE OCCURRENCE OF SHOULDER LESIONS IN SOWS

Da <https://ui.adsabs.harvard.edu/abs/2024BiSyE.247..249B/abstract>

### ABSTRACT

This study investigated the interaction of sow and engineering factors on shoulder lesion formation. Sows were randomly assigned to three farrowing crate designs: Traditional Stall Layout, Expanded Creep Stall Layout, and Expanded Sow & Creep Stall Layout. Each crate configuration was further differentiated by the inclusion of either one (1HL) or two (2HL) heat lamps. Digital and depth images were collected from an overhead time of flight depth camera (Kinect V2) every 5 s. Computer vision techniques were employed to analyze top-down digital images from the 21st to the 24th day of farrowing to detect and estimate lesion size. Additionally, the study incorporated an analysis of sow lying behaviors on the occurrence and size of lesions using depth images. Sow's environmental and phenotypic data - weight, parity, body condition score, total lying time and number of lying transitions in a day were investigated for impact on shoulder lesion. The results indicated that the interaction of smaller crate sizes and increased heat lamp usage significantly impacted lesion occurrence ( $p < 0.05$ ). Also, higher parity and lighter weight sows showed higher lesion occurrence ( $p < 0.05$ ). However, other factors, such as the number of heat lamps alone and detailed metrics of lying postures, did not show a significant impact on lesion occurrence. In contrast, none of the studied factors showed a significant impact on the size of shoulder lesions. This highlights the importance of allocating crate space with respect to heat lamp placement to the sows. Science4Impact Statement (S4IS): This manuscript evaluates shoulder lesions' presence and size in lactating sows housed within farrowing stalls. Shoulder lesions are one of the main causes of premature culling in sows and are a major concern for animal well-being. Understanding the impact of crate design and the number of heat lamps is important for the engineering design of the farrowing environment.



**Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari**

Da [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

### **COSA SONO I PRESTITI ENPAV?**

Sono importi, fino a 50.000€, prestati agli iscritti Enpav a tassi di interesse agevolati.

### **Chi può richiedere i Prestiti Enpav?**

Tutti gli iscritti e i pensionati di Invalidità iscritti e che versano i contributi minimi, che contemporaneamente:

- **Siano in regola** con l'iscrizione e la contribuzione
- **Non abbiano un altro prestito** Enpav in atto

Si può richiedere un Prestito Enpav per i seguenti motivi:

- **Avvio o sviluppo dell'attività professionale**  
comprende l'acquisto di attrezzatura sanitaria veterinaria e di beni strumentali, di arredi, di quote di associazione professionale tra Medici Veterinari, dell'autovettura (purché necessaria allo svolgimento dell'attività lavorativa) e spese destinate alla formazione professionale
- **Ristrutturazione della struttura sanitaria veterinaria o della casa di abitazione**
- **Corsi di formazione professionale**
- **Malattia grave o intervento chirurgico** del Medico Veterinario o di un suo familiare

Nella domanda di Prestito è possibile sommare più motivi.

### Come si richiedono i Prestiti Enpav?

L'interessato invia all'Enpav l'apposito modulo di domanda (differente in base alla garanzia che intende prestare) e la documentazione richiesta (differente in base alla garanzia), rispettando uno dei sei possibili termini, indicati nella seguente tabella:

Anno 2025	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA ENTRO	adozione delle graduatorie
<b>1° CONTINGENTE</b>	31 Gennaio	Febbraio
	31 Marzo	Aprile
<b>2° CONTINGENTE</b>	31 Maggio	Giugno
	31 Luglio	Settembre
<b>3° CONTINGENTE</b>	30 Settembre	Ottobre
	1° Dicembre	Dicembre

Saranno incluse nelle graduatorie esclusivamente le domande:

- ricevute entro le rispettive date
- complete della documentazione richiesta (per causale e garanzia)

Le domande incomplete, se completate entro 90 giorni dall'invio all'Enpav, saranno inserite nella prima graduatoria utile dopo il completamento.

Per ottenere il Prestito è necessaria una **garanzia**, che può essere fornita in una delle seguenti modalità:

- **Ipoteca di primo grado** (necessaria per i prestiti di importo compreso tra € 40.000 e € 50.000)
- **Istituzione di un terzo garante** (vale solo per Prestiti fino a € 40.000)
- **Cessione del quinto dello stipendio** (per i Veterinari dipendenti, la garanzia è fornita direttamente dal datore di lavoro)

### A quanto possono ammontare i Prestiti Enpav?

L'importo che si può richiedere (massimo € 50.000) non può essere superiore al totale dei costi documentati. In caso di un acquisto a nome di **Associazione Professionale**, ciascun associato può chiedere il Prestito nei limiti della sua quota dell'Associazione.

### Come si estinguono i Prestiti Enpav?

L'estinzione deve avvenire al massimo entro **7 anni**, le rate sono **trimestrali**. Sono mensili solo in caso di Prestito con cessione del quinto dello stipendio.

### Come vengono determinati i beneficiari del Prestito?

Il Prestito non si ottiene automaticamente: occorre rientrare nelle posizioni utili di una graduatoria. Ogni contingente contiene due graduatorie. Se, pur avendone i requisiti, non si ottiene il Prestito perché non ci sono sufficienti somme per il contingente in cui si fa richiesta ("incapienza"), si può rientrare in quello successivo. In questo caso, vengono assegnati 5 punti in più nella nuova graduatoria.

### Criteri per la formazione della graduatoria:

- Anzianità di iscrizione e contribuzione
- Familiari a carico
- Invalidità dei figli
- Causali del prestito
- Esclusione da precedente contingente per incapienza

### Con che tasso di interesse vengono concessi i Prestiti Enpav?

Il tasso d'interesse è uguale al Tasso Ufficiale di Riferimento (Tasso BCE) ridotto di 0,5 punti. E' comunque previsto un tasso minimo dello 0,75%. I beneficiari che non garantiscono mediante ipoteca

devono versare un ulteriore 1% a un **fondo di garanzia** (i giovani hanno diritto ad un'agevolazione, vedi ultimo paragrafo per maggiori informazioni)

**NOTA.** Usare l'ipoteca come garanzia comporta che la stipula del contratto di Prestito venga fatta con atto pubblico e che l'ipoteca sia iscritta nei registri immobiliari, due attività che hanno un costo. Si consiglia perciò di informarsi presso il notaio di fiducia circa la spesa complessiva per questi atti.

### **Esistono agevolazioni per i giovani?**

Sì. Hanno diritto ad agevolazioni i Medici Veterinari che, contemporaneamente:

- alla data della domanda di Prestito, risultino iscritti all'Enpav da meno di 4 anni
- abbiano dichiarato, nel **Modello 1** presentato nell'anno precedente alla domanda, un volume di affari ai fini IVA tale per cui non sono tenuti al versamento del Contributo Integrativo percentuale

Chi soddisfa i requisiti avrà queste agevolazioni:

- **Fondo di garanzia**

Il versamento del contributo avviene una sola volta invece che su ogni singola rata ed è pari all'1% dell'ammontare totale del prestito (es. un Prestito pari a € 30.000 determina un versamento una tantum di € 300)

- **Pagamento della prima rata**

Il pagamento della prima rata avviene 24 mesi dopo la sottoscrizione del contratto, invece che dopo tre mesi. Fanno eccezione i Prestiti garantiti con ipoteca, per i quali il pagamento della prima rata avviene dopo tre mesi

- **Graduatoria**

In riferimento all'anzianità di iscrizione e contribuzione, sono assegnati più punti nella graduatoria

**Maggiori info, simulazioni, esempi e modulistica:** [www.enpav.it/enpav-plus/86-prestiti-enpav](http://www.enpav.it/enpav-plus/86-prestiti-enpav)



## **RESIDUI DI FARMACI VETERINARI NEGLI ALIMENTI, EFSA: NEL 2023 SOLO 0,11% DEI CAMPIONI NON CONFORMI**

da <https://www.vet33.it> 28/02/25

Nel 2023 solo lo 0,11% dei campioni alimentari analizzati (602 su 548.194) nell'Unione Europea è risultato non conforme ai limiti ufficiali per i residui di farmaci veterinari, confermando una tendenza di sicurezza alimentare che si mantiene elevata da anni. Lo rileva il [nuovo rapporto annuale](#) dell'Efsa, che per la prima volta integra i dati in tre piani distinti di controllo, includendo anche campionamenti da Paesi terzi.

Il rapporto viene redatto ogni anno per supportare la Commissione europea e gli Stati membri nella loro valutazione dell'efficacia dei piani di controllo per limitare la presenza di sostanze farmacologicamente attive e dei loro residui nella filiera alimentare. Inoltre, serve per determinare le misure di follow-up necessarie a ridurre ulteriormente le non conformità.

## **LO SVILUPPO DEL SETTORE DELLA CARNE COLTIVATA DOVREBBE PREOCCUPARE I VETERINARI?**

Da [www.veterinariapreventiva.it](http://www.veterinariapreventiva.it) 3 marzo 2025

La carne coltivata, impropriamente chiamata carne sintetica o artificiale, viene prodotta attraverso un processo di coltivazione in vitro di linee cellulari staminali prelevate direttamente dall'animale donatore. E' una industria emergente, in una fase iniziale e presenta sfide tutte da superare, come i costi di produzione elevati, efficienza energetica, rischi microbiologici e chimici, accettazione da parte dei consumatori e sviluppo di mercati oligopolistici. Va osservato, tuttavia come i risultati di studi condotti negli ultimi anni la rendono, in una prospettiva a lungo termine, una alternativa ecologica alla produzione di carne convenzionale in quanto più sostenibile ed efficiente per soddisfare il fabbisogno proteico di una popolazione mondiale in rapida crescita. La carne coltivata è un'idea

futuristica che deve essere vista come una preziosa opportunità, insieme alle alternative vegetali e proteiche per la transizione proteica sostenibile ed ecologica. Non è in antitesi rispetto all'allevamento tradizionale che negli ultimi anni, grazie alle nuove tecnologie di precisione e genetica innovativa e bio-sicurezza, ha garantito l'efficienza produttiva con ridotte emissioni e minore impatto ambientale. La transizione della carne coltivata dai laboratori agli impianti di produzione richiederà maggiori investimenti per la ricerca su efficienza dei bio-processi, ottimizzazione delle tecnologie, definizione di criteri per la valutazione della sicurezza. Allo stesso tempo andrà sviluppato un quadro normativo nazionale ed internazionale con standard di sicurezza alimentare di benessere animale e sostenibilità ambientale ed affrontate le questioni sociali e politiche, da cui derivano posizioni indebitamente polarizzate anche all'interno di gruppi di interesse notoriamente omogenei come ambientalisti e difensori dei diritti degli animali. La comunicazione giocherà un ruolo chiave, soprattutto quella rivolta ai non esperti (clienti, consumatori) e parti interessate (allevatori, legislatori, politici). Attualmente la ricerca sulla carne coltivata soffre di un approccio frammentato e isolato in diversi settori (ad esempio economia, alimentazione, salute, biotecnologia e ambiente), un gap che deve essere colmato promuovendo la collaborazione multidisciplinare tra industria, gruppi di ricerca, mondo accademico e autorità di regolamentazione e la condivisione dei database scientifici sia pubblici che privati.

**Nuove competenze veterinarie?** Il passaggio dalla carne tradizionale a quella alternativa – che richiederà tempo per ragioni economiche e socio-culturali – solleva alcune preoccupazioni all'interno della professione veterinaria. I veterinari si stanno già chiedendo quale sarà l'impatto sul loro futuro professionale e se quelli che operano negli allevamenti – la categoria più vulnerabile nel mondo futuro della carne alternativa – sopravvivranno. È indubbio che i veterinari avranno un ruolo fondamentale nel processo di bio-produzione di carne coltivata, a cominciare dalla valutazione della sanità e storia clinica degli animali donatori di linee cellulari, una fase ritenuta un fattore di rischio microbiologico e per l'attività di supervisione e verifica della conformità degli impianti di produzione e dei processi ai requisiti di sicurezza alimentare. Se i veterinari vogliono continuare a svolgere un ruolo chiave in una prospettiva a lungo termine dovranno reiventarsi. Il settore della carne coltivata confermerà le responsabilità dei veterinari in materia di sanità animale e sicurezza alimentare e aprirà nuove opportunità in molteplici aree scientifiche. L'allineamento della professione veterinaria alle nuove tecnologie richiederà la convergenza della ricerca in campo veterinario con altre discipline scientifiche, tra cui biotecnologia, biochimica, metabolomica, bioingegneria, ingegneria tissutale, ingegneria di processo, zootecnia, solo per citarne alcune.

E' molto probabile che la domanda di carne tradizionale continuerà a crescere per almeno un altro decennio prima di rallentare, momento in cui quella alternativa prenderà sempre più il sopravvento. Le stime fornite dalla società di consulenza AT Kearney prevedono che tra venti anni la carne coltivata rappresenterà il 35% del mercato della carne, mentre quella convenzionale solo il 40%. Con questo orizzonte, le innovazioni tecnologiche e le preoccupazioni ambientali potrebbero dare impulso al settore, unitamente ad un riconoscimento delle competenze veterinarie.



VARIE

## INFLUENZA AVIARIA, ISTITUITA LA ZONA DI ATTENZIONE

Da FVM/SIVeMP Notizie 06/03/25



Il Ministero della salute ha emanato un nuovo Dispositivo Dirigenziale recante ulteriori misure di controllo sorveglianza ed eradicazione per contenere la diffusione dell'influenza aviaria, firmato dal Direttore Generale della DG della Salute Animale, Giovanni Filippini. Il provvedimento istituisce una Zona di Attenzione per influenza aviaria ad alta patogenicità in cui mantenere misure di sorveglianza monitoraggio e controllo sulle movimentazioni. Il dispositivo sostituisce il [dispositivo n. prot.735 del 13/01/2025](#) e rimane in vigore fino al 15/03/2025 e potrà essere modificato o prorogato sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica. <https://sivemp.it/influenza-aviaria-istituita-la-zona-di-attenzione/>

## SU VETCHANNEL. ANMVI PODCAST: L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI PROFESSIONALI

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 3 marzo 2025

Da questo mese, i servizi professionali dell'ANMVI si possono anche ascoltare. Con [ANMVI Podcast](#) - disponibile su VetChannel - i Medici Veterinari possono ricevere informazioni essenziali, semplici e rapide sugli aspetti normativi della professione. Dal farmaco veterinario alla sicurezza sul lavoro, dalle complessità legali a quelli di taglio assicurativo e finanziario. Con un linguaggio chiaro, i contenuti vengono veicolati direttamente dai Consulenti di ANMVI.

Un servizio innovativo e sempre aggiornato: attraverso pillole audio brevi ma dense di contenuti, i podcast approfondiscono tematiche professionali attingendo ai dubbi e ai quesiti ricorrenti dei Medici Veterinari. Tra le prime voci che accompagneranno gli ascoltatori troviamo:

*Giorgio Neri: Medico Veterinario, esperto in normativa sul farmaco veterinario e direzione sanitaria in struttura veterinaria.*

*Carlo Pizzirani: Medico Veterinario, RSPP e Formatore A.i.FO.S., Direttore dei [corsi ANMVI per la sicurezza sul lavoro](#).*

*Elena Guerreschi: Avvocato cassazionista e docente ai corsi di diritto e giurisprudenza veterinaria organizzati da ANMVI*

*Alessandro Gamba: Business Development di Advancing Trade, partner convenzionato con ANMVI per il [recupero dei crediti](#)*

*Dalla prossima settimana anche gli audio dell'Architetto Federica Farè, con esperienza nella progettazione e nella normativa delle cliniche veterinarie.*

Seguiranno altre voci per altrettanti podcast di contenuto professionale.

**Dove ascoltare Anmvi Podcast?** VetChannel amplia la propria offerta con una [nuova sezione dedicata ai podcast](#). I podcast sono accessibili gratuitamente per i soci delle federate ANMVI, garantendo un'esperienza di fruizione semplice e intuitiva.

[www.vetchannel.it/it/podcast/anmvi-servizi](http://www.vetchannel.it/it/podcast/anmvi-servizi)

## LA PESCA D'ALLEVAMENTO PER LA PRIMA VOLTA SUPERA QUELLA TRADIZIONALE

Da <https://www.ilsole24ore.com/> 28/02/25

Con un sorpasso storico destinato a consolidarsi in futuro, l'allevamento di pesci ha superato la pesca tradizionale. A confermarlo è l'ultimo rapporto Fao sull'acquacoltura, che con il 51% della produzione totale è ormai la principale fonte mondiale di specie ittiche, crostacei e molluschi destinati all'alimentazione umana, con un valore commerciale di 300 miliardi e una prospettiva di ulteriore crescita nei prossimi anni. Il 62,6% della produzione (complessivamente 94,4 milioni di tonnellate) avviene in allevamenti su terraferma, il rimanente nei siti lungo le acque costiere. Delle 730 specie allevate il 60% è rappresentato da sole 17 varietà. La crescita media dal 2020 è stata del 7,6%, concentrata per oltre la metà nei pesci, seguiti dai crostacei e dai molluschi. In Italia il settore vale 400 milioni solo per l'itticoltura (l'allevamento di pesci in acqua dolce o in mare) a cui si aggiungono circa 150 milioni dagli allevamenti dei molluschi che hanno subito però un crollo lo scorso anno con la [moria delle vongole dovuta al granchio blu](#). La specie più allevata è la trota, con 30mila tonnellate, seguita da orate e spigole con 17mila. Da diversi anni l'Italia è il secondo produttore mondiale di caviale di storione dopo la Cina. L'itticoltura conta 800 siti produttivi concentrati per il 60% al Nord, il 15% al Centro e il 25% al Sud, dove vengono allevate più di 25 specie.

Ma mentre il settore registra crescita a doppia cifra in diverse aree del mondo, a livello nazionale è rimasto pressoché stagnante negli ultimi anni, stretto da crisi climatica, pandemica e geopolitica. Eppure il ruolo dell'acquacoltura è sempre più cruciale per garantire la sostenibilità della produzione, con la domanda mondiale di pesce che da decenni – indica il rapporto Fao – cresce a un ritmo doppio rispetto alla popolazione. oltre, spiega il direttore dell'Associazione italiana piscicoltori Andrea Fabris, «gli allevamenti d'acqua dolce hanno anche un ruolo di sentinella ambientale. L'Italia importa il 75% del pesce consumato, con oltre 60mila tonnellate di salmone fresco, più tutto quello affumicato, che rappresenta una delle voci più importanti dell'import, costituito per la stragrande maggioranza da pesce allevato in paesi extra-Ue. In Italia invece biodiversità vuol dire anche ripopolamento dei fiumi con l'aiuto degli acquacoltori che rimettono in acqua, con un'attività controllata e complementare all'allevamento per il consumo, diverse specie».

## BROILER LE DRUPE DI CAFFÈ PROMETTENTE ALTERNATIVA AI PROMOTORI DI CRESCITA

Da La Settimana Veterinaria N° 1360 / febbraio 2025

I frutti della pianta del caffè (drupe) sono simili a piccole ciliegie; i due semi che contengono andranno a costituire i chicchi di caffè, mentre la polpa (il 40-50% del peso della drupa) rappresenta un sottoprodotto della produzione. Poiché tale sottoprodotto è ad alto contenuto di composti bioattivi (polifenoli) dalle riconosciute proprietà benefiche per gli animali (in parti colare, effetti antiossidanti e di stimolazione metabolica) un gruppo di studiosi si è focalizzato sull'analisi degli effetti dell'integrazione dietetica di estratto di polpa di frutto del caffè (CCPE, coffee cherry pulp extract) sulle performance dei broiler. 500 pulcini Ross 308 di 1 giorno sono stati suddivisi in 5 gruppi: uno di controllo con dieta basale, uno con dieta basale addizionata di promotori della crescita antibiotici (0,25 g/kg) e gli altri 3 gruppi con integrazione di CCPE rispettivamente a 0,5, 1,0 e 2,0 g/kg di alimento. La durata dell'esperimento è stata di 35 giorni, dopo i quali è stata eseguita una valutazione su performance di crescita, qualità delle carni, caratteristiche della carcassa e parametri sanitari. Gli animali dei gruppi integrati con CCPE hanno avuto miglior peso finale, incremento ponderale medio giornaliero e rapporto di conversione alimentare, sebbene il CCPE a 1,0 e 2,0 g/kg di dieta abbia ridotto l'assunzione media giornaliera di mangime. Inoltre, CCPE a 0,5 g/kg ha ridotto i livelli di ALT e AST, mentre i livelli di trigliceridi più bassi corrispondevano al gruppo CCPE a 2,0 g/kg. In tutti i gruppi integrati i livelli di lipoproteine ad alta densità sono aumentati significativamente. Per quanto riguarda poi la valutazione al macello, peso vivo, peso spiumato e peso della carcassa sono aumentati significativamente, ed è stata evidenziata una riduzione del drip loss del petto a 24 e 48 ore. Non solo: l'integrazione con CCPE ha migliorato la morfologia intestinale, in particolare l'altezza dei villi e il rapporto altezza dei villi/profondità delle cripte. Inoltre sono stati associati all'integrazione: riduzione dei batteri patogeni, aumento di *Lactobacillus* spp.; aumento dell'espressione genica correlata al sistema immunitario; aumento dell'attività antiossidante in fegato e intestino.

## SI DICE “MEDICA VETERINARIA”? Riflessione dall'Associazione Donne Medico Veterinario

da La Settimana Veterinaria N° 1362/marzo 2025

Il termine “Medica veterinaria” può suonare insolito o cacofonico, suscitando la sensazione di un errore linguistico. Tuttavia nel 2022 l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani ha introdotto nel proprio vocabolario forme femminili di professioni tradizionalmente registrate solo al maschile, tra cui “medica” e “chirurga”. Questa scelta riflette un cambiamento socio-culturale volto a promuovere l'inclusività e la parità di genere attraverso la lingua. Nonostante l'adozione di termini specifici per indicare professioni declinate al femminile rappresenti sicuramente un passo significativo, è evidente che il semplice cambiamento linguistico non è sufficiente a trasformare la società. L'uso delle parole costituisce uno degli elementi della nostra complessità sociale che può contribuire al cambiamento, ma necessariamente deve essere accompagnato da azioni concrete. Le nostre associate sottolineano quotidianamente la necessità di supporto alla professione, come avere servizi e infrastrutture adeguate, e di un maggiore rispetto per le donne nel settore veterinario. Durante l'evento “Le idee al centro”, organizzato da ENPAV il 23 novembre 2024, è emerso che le professioniste medico veterinarie affrontano sfide significative nella conciliazione tra lavoro e vita familiare. Nonostante le donne rappresentino ormai la maggioranza nella professione, persistono difficoltà nell'accesso a ruoli di vertice e nella percezione da parte della clientela. Secondo i dati forniti da ENPAV, la percentuale di iscritte è passata dal 37% nel 2007 al 54% nel 2022, con un'età media di 44 anni. Nonostante questo incremento, le professioniste medico veterinarie guadagnano mediamente il 34% in meno rispetto ai colleghi uomini, elemento che si associa anche a una distribuzione squilibrata delle responsabilità familiari. Secondo il recente rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, “Fair share for health and care: gender and the underevaluation of health and care work”, le donne rappresentano il 67% della forza lavoro retribuita nel settore sanitario e assistenziale, ma svolgono circa il 76% delle attività di assistenza non retribuite. Questa situazione, aggravata da salari più bassi e condizioni lavorative precarie, ha effetti deleteri sulla loro emancipazione economica e sull'uguaglianza di genere. L'ONU sottolinea come investire nei sistemi sanitari e ridurre il carico di lavoro assistenziale non retribuito sia fondamentale per migliorare la qualità dei servizi sanitari e favorire una maggiore equità nel settore.

L'Associazione Donne Medico Veterinario (ADMV) sta sviluppando servizi mirati a supportare le professioniste, promuovendo iniziative che favoriscano una maggiore equità nel settore. E sta usando il temine medica, al femminile, sui comunicati e sui social, per riflettere l'identità professionale delle sue iscritte e il percorso di evoluzione linguistica e sociale in atto.

## CONTRIBUZIONE VOLONTARIA ONAOSI 2025

Da pec 12/03/25 Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani

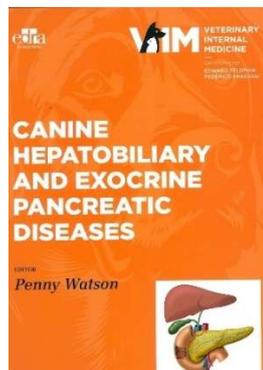
Anche per quest'anno la Fondazione ONAOSI ha provveduto ad inviare a tutti gli iscritti volontari all'ONAOSI, in regola al 31.12.2024, la modulistica già precompilata utile al rinnovo della quota 2025 la cui scadenza del termine è il 31 marzo 2025. L'informativa è scaricabile anche dal sito [www.onaosi.it](http://www.onaosi.it) Si ricorda che l'iscrizione e la regolarità di contribuzione costituiscono condizioni indispensabili per l'accesso alle prestazioni e ai servizi. Si ricorda che il 2025 è l'ultimo anno in cui si possono iscrivere come contribuenti volontari i Sanitari iscritti per la prima volta all'Ordine Professionale di appartenenza nell'anno 2015, per effetto delle disposizioni contenute nel vigente Statuto Onaosi.

Gli uffici amministrativi della Fondazione sono a disposizione per fornire ogni eventuale ulteriore chiarimento: dal Lunedì al Mercoledì (9.00 – 13.00; 15.00 – 17.00) – Giovedì e Venerdì (9.00 – 13.00) ai seguenti numeri: 075 58.69.235 – 075 5002091 - centralino 075 5869511 – e-mail:

[contributi@onaosi.it](mailto:contributi@onaosi.it) Si segnala, altresì, l'attivazione dell'Area Riservata agli iscritti tramite l'accesso al seguente indirizzo: <https://areacontribuenti.onaosi.it>



### L'ANGOLO DELLA LETTURA



#### CANINE HEPATOBILIARY AND EXOCRINE PANCREATIC DISEASES

Veterinary Internal Medicine Series

Curatore: Watson Penny

EDRA

Pagine: 312, ill.

#### Risposte corrette: EMANGIOSARCOMA SOTTOCUTANEO IN UN CANE

A. Qual è la tua diagnosi differenziale? Zoppia ed ematomi sono evocativi di un'affezione ortopedica traumatica, come una frattura. Sebbene il segno del cassetto sia negativo, senza dubbio mascherato dalla tumefazione dura dell'arto, una rottura del legamento crociato craniale non può essere esclusa. Il gonfiore eclatante dell'arto lascia sospettare un'origine tumorale di natura maligna, come il rhabdomyosarcoma, l'emangiosarcoma o il carcinoma. Si può anche prendere in considerazione una forma ascessuale.

B. Quali esami prenderesti in considerazione? La presenza di ematomi è un'indicazione per l'esecuzione di una valutazione ematologica. Una marcata trombocitopenia viene così messa in evidenza e confermata sullo striscio ematico. La ricerca nel sangue di antigeni di *Dirofilaria immitis* e anticorpi contro *Ehrlichia canis*, *E. ewingii*, *Anaplasma phagocytophilum*, *A. platys* e *Borrelia burgdorferi* sensu lato, compresa una PCR per piroplasmosi, è negativa. La proteina C-reattiva presenta un valore aumentato (47,3 mg/l, normalmente inferiore a 10 mg/l). La TC evidenzia invasione vascolare e tibiale da parte di una massa, oltre ad



adenomegalia satellitare (vedere foto). Viene eseguita un'agoinfissione della massa.

C. Quale trattamento consiglieresti? La TC è indicativa di un tumore maligno, e l'analisi citologica conferma la diagnosi di emangiosarcoma. La trombocitopenia è probabilmente secondaria al consumo di piastrine da parte della massa. Viene suggerita l'emipelvectomy (o almeno l'amputazione dell'arto pelvico sinistro) associata a radioterapia e chemioterapia. Tuttavia, la mediana di sopravvivenza con questo tipo di trattamento è di soli tre-sei mesi.



Da "La Settimana Enigmistica"

**MARTEDI' 18 MARZO L'UFFICIO SARA' CHIUSO IN OCCASIONE DI SANT'ANSELMO,  
SANTO PATRONO DI MANTOVA**

*N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.*

*Mantova, 15 marzo 2025  
Prot.: 181/25*